ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

Per la Pubblicità rivolgersi alle Case Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

Anno XIII. Lunedì 14 Ottobre 1895 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Lunedì 14 Ottobre 1895 Num. 285

Roma, 13 ottobre 1895

Un «diplomatico dell'Europa occidentale» che visse a lungo in Oriente, discorrendo giorni fa con un redattore della *Neue Freie Presse* sul conto di Lobanow, espresse molto sperlamente l'opinione che non conoscono l'uomo, coloro i quali lo dipingono come una specie di apostolo russo della rivincita francese. «Io credo, disse, che se un Deroulède avesse avuto il coraggio di parlare a Lobanow per guadagnarlo alla causa della rottura del trattato di Francoforte, sarebbe stato messo alla porta con le parole: *Trompeur, trompé, trompette.*» E dopo aver soggiunto che meglio il ministro degli affari esteri di Russia si compiaceva, in Parigi, della compagnia di persone dotte in storia che di «politicanti» disse che il Lobanow faceva spesso colazione con Fauvre ed Hanotaux perchè «l'esperto uomo di Stato non vuole perdere la luminosa probabilità, ereditata dal suo predecessore Giers, di vedere la Francia a fianco della Russia in una guerra che questa dovesse combattere»; ma che la domanda: *flirt od alleanza?* non sarà per molto tempo ancora risolta nel senso della alleanza, ed agli uomini di Stato francesi, che gli avessero parlato di alleanza, il principe deve aver risposto: «*Surtout pas trop de zèle.*»

Noi non siamo in grado di poter affermare se o no il diplomatico in questione sia bene informato per quanto concerne la natura dei rapporti fra Russia e Francia, che non sono peranco rapporti di alleanza; il certo è che tutti gli atti del Governo russo, sia durante gli ultimi mesi del *Ministero di Giers*, sia sotto Lobanoff escludono in modo assoluto quella unilateralità delle simpatie russe che la stampa francese ha amesso per il momento di portare al settimo cielo, intenta com'è a discutere del miglior modo di cuocere il Madagascar e delle magagne della sua marina da guerra rivelate dal Pelletan nella sua relazione sul bilancio della marina, ma sulle quali farà presto nuove variazioni. Ad ogni dimostrazione di simpatia fatta alla Francia, tanto lo czar quanto la sua cancelleria si sono affrettati a far seguire una dimostrazione amichevole per la Germania o per l'Inghilterra; ed anche adesso ai grandi affettuosi ricevimenti di Parigi il principe Lobanow fa seguire la visita sua a Guglielmo II, che mena vita di cacciatore ad Hubertusstock.

I nostri lettori si ricorderanno che di una visita di Lobanoff all'Imperatore di Germania si era parlato subito dopo il ritorno di Hohenlohe dalla sua gita di Pietroburgo; ed il fatto che il ministro russo passò per Berlino dodici ore prima che Guglielmo vi arrivasse da Danzica con Hohenlohe, fu interpretato come un segno che la gita di Pietroburgo non aveva avuto alcuna importanza politica o che i rapporti fra i due imperi eransi raffreddati. Appare chiaro adesso, ci sembra, che quei commenti erano fantastici e che, come noi opinammo, il non avvenuto incontro fu effetto di un equivoco. Ad ogni modo è il caso di dire: *quod differtur non aufertur*; e l'udienza odierna appare tanto più importante dopo la gita del Lobanoff a Parigi. La Russia dà un colpo al cerchio dopo averne dato un altro alla botte; e non si può che esserne lieti perchè è un colpo favorevole alla pace.

Certamente oggi come ieri la pace continua a vivere in condizioni ambienti così poco igieniche che da un momento all'altro può aggravarsi; certamente mantenerla in vita così costa molti quattrini. Ma dopo tutto, meglio questa vita stentata che una catastrofe, delle quale non si possono prevedere le conseguenze. E questo è il sentimento generale: tanto vero che si è accolta dovunque con molta soddisfazione la notizia che al banchetto dei membri della Conferenza geodetica internazionale tenutasi a Berlino i rappresentanti di Francia e Germania scambiaronsi parole molto cortesi.

Per tornare alla politica la partita doppia della Russia i francesi si disponevano a consolarsi della gita di Lobanow a Berlino con la visita di Nicolò II. Ma il Lobanow, conversando col corrispondente del *Times* ha dichiarato che la czarina è incinta e lo czar non può fare alcun progetto prima che la sua consorte abbia «conquistato il suo primo grado nell'ordine della maternità.» Bisogna dunque che i francesi, come i parenti della czarina in Darmstadt, se non altro aspettino.

A proposito di una visita

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 13, ore 4,35 pomerid. — (*Jacopo*) Ricevo informazioni da fonte autorizzata, secondo le quali nulla ancora sarebbe stato deciso a proposito della venuta a Roma del re di Portogallo.

Ritengo sapere che la visita al Re in Roma e quella eventuale al Papa furono indubbiamente il soggetto di trattative alcun tempo fa con il defunto ministro degli affari esteri del Portogallo, signor Lobo d'Avila.

Il re Carlo trovasi, pare, nel bivio tra i riguardi che deve alla Santa Sede come capo di un paese cattolico ed i suoi sentimenti verso l'Italia e la Famiglia reale.

Credo che, se non verrà a Roma, abbandonerà l'idea della visita all'Italia ed a Monza. La sua partenza era fissata per il 20. La decisione sulla questione del suo viaggio a Roma forse modificherà la data di quello in Germania ed in Inghilterra che in ogni modo si farà.

Ho la certezza di potere domani dirvene di più, e forse di annunziarvi la soluzione di un problema così delicato.

Ed aspettiamo dunque domani la soluzione di un problema così *delicato* come è quello di sapere se un Sovrano, nipote del Re d'Italia, possa o no venire a Roma senza che il Papa, con un contegno poco rispondente alle qualità di animo e di mente che ormai si vanno celebrando con una nota di adulazione la quale può star bene in bocca ai clericali ma è grottesca su altre labbra, glie lo impedisca!

Codesta questione della visita portoghese del resto, si va trascinando in modo da desiderare sia senz'altro al più presto troncata.

Noi abbiamo già dichiarato che della presenza del re portoghese non era troppo vivamente sentito il bisogno fra noi. Venisse o non venisse era la stessa cosa, Roma e l'Italia non avendo bisogno di questo visite perchè il loro diritto sia riconosciuto.

Ma se questo oramai tutti sanno, non è men vero che il fenomeno a cui la visita ha dato occasione di manifestarsi, non si può lasciar cadere. E' in esso implicato un problema di dignità e di convenienza ed un dovere di difesa contro intrighi politici indecenti che più che Roma e l'Italia intangibili, riguardano le istituzioni che ne restano ferite.

Ci si badi attentamente perchè su questa via ci sono pericoli coi quali non è permesso scherzare. E perchè ci si badi si consenta a noi, che serbato sempre le forme, non siamo abituati a tollerar n orso o barbazzale, di fare alcune domande chiare e precise.

E' vero quello che si dice, e di cui è piena Roma, e cioè che il sindaco Ruspoli allontanandosi dopo le feste del XX settembre, ebbe da labbra che non mentono l'annunzio che presto il Re sarebbe qui per ricevere la visita di suo nipote re del Portogallo?

E' vero che questo annunzio, ripetuto dalla *Agenzia Stefani*, conosciuto in Vaticano mise sottosopra la diplomazia papale, e fece sì che questa ottenesse vittoria imponendo a re Carlo di non venire, sotto pena di non essere ricevuto dal Papa?

E' vero che intralciato così il proposito del viaggio, il nipote del Re d'Italia avrebbe fatto conoscere che sarebbe andato a Monza, sotto il pretesto di non dare incomodo ai reali e di non obbligarli (vedete cortesia!) di tornare alla capitale?

E' vero, come hanno scritto i giornal francesi, e come ci ha annunziato a suo tempo il nostro corrispondente di Parigi, che l'incarico di questa missione fu assunto certo a suo malincuore dal cugino e cognato del re portoghese, il duca d'Aosta recatosi in Francia non si sa bene se chiamato per questo, o per assistere nella tribuna del presidente della Repubblica alle corse, o per comprare dei cavalli?

E' vero che il Re Umberto, con quell'alto e squisito senso che mai lo abbandona, e con quella correttezza costituzionale che è natura in lui, sentiti i suoi consiglieri responsabili, fece comprendere al nipote, che l'avrebbe di buon grado ricevuto a Roma, ma non avrebbe potuto riceverlo a Monza?

L'importanza di queste domande, e più che di esse, dei fatti che ci spingono a farle, non ha bisogno di essere dimostrata. Perchè dalla esistenza o no dei fatti medesimi (che del resto il nostro dispaccio parigino quasi implicitamente ammette nella sostanza loro) deriva tutto un insieme di considerazioni d'indole politica che lasciato in abbandono possono condurre a questa desolante conclusione: il Papa dunque è in Italia l'arbitro di tutte le cose, quelle comprese che toccano i più delicati, i più gelosi sentimenti.

Via! Una politica ecclesiastica, la quale consentisse che in tal modo si pensi, e che in conformità di questo pensiero si operi, checchè argomentino i fautori di una conciliazione fortunatamente impossibile, ma invocata e proseguita con intenti che darebbero mani e piedi legata la patria al clericalismo più idiota, non potrebbe, qualora si volesse lasciar correre, essere meno idiota del clericalismo medesimo.

Noi non invochiamo combattimenti inutili. Invochiamo difese. E non per l'Italia, lo ripetiamo, chè non ne ha bisogno ed al momento opportuno potrà e saprà trovarle in sè vigorose; ma per le istituzioni che i plebisciti le hanno dato, e che altri, pur professandosene ammiratori, sarebbero disposti a sacrificare agli appetiti mondani della Curia vaticana.

Curioso paese il nostro! Insidiato nella sua vita, offeso nei suoi affetti, paralizzato nei suoi movimenti, è il solo certo nel mondo ad accogliere nel suo seno uomini che alle insidie, alle offese, agli intrighi sostengono si deve rispondere colla inerzia, e peggio ancora colle moine alla *mente alta*, al senno profondo, al cuore magnanimo, e perchè no? anche patriottico, di chi intrighi, offese ed insidie inspira e protegge.

Se qualcuno domanda: lo Stato si difenda, come tutti gli Stati, anche retti a monarchie assolute si sono sempre difesi contro le mene e le sopraffazioni del clericato politico, costui si sente rispondere: tacete giacobino; tacete framassone!

Se osserva che in Italia più che in altri paesi la difesa è necessaria perchè qui non risiede solo il capo di una religione, ma il pretendente politico, inriperiti ripicchiano: tacete nemico della pace, nemico della conciliazione, fanatico intransigente!

E così vanno avanti, esautorando via via, con lentezza inavvertita, ma colla forza di un veleno sottile, uomini e cose, idee e istituzioni, abbassando quello che dovrebbe essere in alto, innalzando ciò che non dovrebbe superare il livello che la libertà ha fissato ma che la licenza vieta di oltrepassare.

E così vien giorno che alla più augusta di queste istituzioni si rende il pessimo servizio di negare ciò che è a tutti consentito; ed alla casa del Re d'Italia si fa la guardia per impedire penetrino in essa amici e parenti, sotto pena di scomunica o peggio.

Ora questa non è religione; questa non è nemmeno politica ecclesiastica; questo è atto di sètta e di fazione che uno Stato libero e cosciente deve frenare sotto pena di esser diminuito nel concetto di tutte le genti civili.

Echi dell'impresa del Madagascar

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 13, ore 11 antim. — (*Jacopo*). — Ieri per festeggiare la presa di Tananarive, tutti gli impiegati dei ministeri ebbero vacanza.

Sulle porte degli uffici leggevasi: «Chiuso per la vittoria del Madagascar e la conclusione della pace».

La stampa russa è unanime nel rallegrarsi con la Francia pei successi riportati al Madagascar.

Il Consiglio dei ministri decise che il generale Duchesne, allorchè tornerà dal Madagascar, assumerà il comando del quinto corpo d'esercito ad Orleans.

Ieri ebbero luogo le corse a favore dei feriti nella campagna malgascia.

Grande affluenza di pubblico.

Vi assistevano il presidente della Repubblica e il re di Portogallo.

Il re di Portogallo a Parigi

Una corazzata avariata · Altre notizie

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 13, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Il re di Portogallo visitò ieri a lungo le gallerie del Louvre.

Iersera assistette alla rappresentazione di *M.me Sans-Gêne*.

Sono state prese tutte le disposizioni per il soggiorno del re di Portogallo a Parigi, almeno fino a giovedì.

— La corazzata *Brennus* uscita ieri al largo per la prova delle macchine, dovette tornare indietro essendosi riscaldati i perni delle macchine stesse.

Un nuovo tentativo di prova ebbe il risultato identico.

Si ritiene che ciò dipenda dalla cattiva costruzione del macchinario.

— L'*Evenement* parlando dei commenti fatti dall'Ollivier alla lettera del Papa, dice che il primo ministro di Napoleone III pare che intenda condurre coi suoi consigli nell'abisso il papato, come già vi condusse l'impero.

— Torna a rigalleggiare la voce del matrimonio del ministro degli esteri Hanotaux con Lucia Faure, figlia del presidente della Repubblica.

— Il signor Herbaust, sindaco degli agenti di cambio, si è dimesso dalla sua carica a causa di salute.

L'insurrezione a Cuba

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 13, ore 11,30 antimerid. — (*Jacopo.*) La guerra di Cuba comincia ad assumere un aspetto selvaggio.

Gli insorti hanno lanciato una bomba di dinamite in un treno, che uccise alcuni viaggiatori; quindi fecero fuoco sopra un altro treno.

Nelle vicinanze di Santa Clara gli insorti tentarono di far saltare i ponti di Sagnachico. Aguada, Azolea e Lasvillas ma senza riuscirvi.

Il luogotenente Clary sorprese gli insorti in un accampamento impadronendosi di armi, cavalli, munizioni e viveri.

Una lettera diretta a Rochefort da Santiago de las Vegas afferma che il francese Cazide uscito a passeggio col figliuoletto venne arrestato e legato dai soldati spagnuoli che lo tradussero in un fortino mentre il figlio abbandonato per via veniva raccolto da pietosi vicini.

Il console francese, informato della cosa, accorse subito ed ottenne che il signor Cazide venisse giudicato immediatamente.

Il Cazide fu trasferito nella frazione centrale e messo ai ferri ove fu trovato strangolato.

Gli spagnuoli affermano che si è suicidato.

×

L'AVANA, 10. — Gli insorti catturarono nella baia di Santiago un piroscafo mercantile, equipaggiato da guerra dal Governo spagnuolo, armato di mitragliatrici ed avente a bordo 12 marinai ed un luogotenente di vascello.

L'equipaggio venne disarmato ed indi liberato.

×

WASHINGTON, 12. — L'*Attorney general* ha dichiarato che nessuna legge impedisce di fare dei *meetings* di simpatia verso gli insorti di Cuba; ma ha soggiunto che tali *meetings* creerebbero difficoltà all'azione del Governo, il quale è risoluto a mantenere gli obblighi derivanti dai trattati.

Lobanoff ad Hubertusstock

(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 13, ore 11 ant. — (*Hermann*) — Il ministro degli affari esteri russo, principe di Lobanoff, si recherà con treno speciale da Eberswalde a Hubertusstock ove, verso mezzodì, sarà ricevuto dall'imperatore.

I giornali giudicano l'udienza accordata dall'imperatore a Lobanoff come un sintomo assai rassicurante pel mantenimento della pace.

Osservano che le relazioni fra la Germania e la Russia non rimasero alterate dalla missione del ministro degli esteri russo in Francia.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che la visita di Lobanoff al castello di Hubertusstock toglie quel certo significato ostile contro la Germania che poteva avere la missione da lui compiuta in Francia.

Questa sera Hohenlohe offrirà un gran pranzo a Lobanoff.

Vi assisteranno l'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata, i ministri di Stato di Boetticher e barone di Marschall, l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, e gli incaricati d'affari di Francia e d'Austria-Ungheria.

La situazione a Costantinopoli

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 13, ore 11 ant. — (*L.*) Si ha da Costantinopoli che la guardia al palazzo imperiale venne rinforzata con uno squadrone di dragoni e con una batteria di artiglieria.

Furono rinvenuti dei fogli volanti nella moschea del sultano Mohamed il conquistatore recanti il seguente passo: «I nostri antenati fondarono ed estesero l'impero ottomano, l'attuale Governo è in procinto di rovinarlo.»

Anche in un quartiere della città furono trovati dei fogli volanti contenenti minacce contro gli armeni e ingiurie contro il Governo.

Intanto la polizia non procede con la necessaria energia.

Lo sgombero delle chiese cattoliche venne eseguito in questi ultimi giorni presenti gli interpreti dei sei ambasciatori delle potenze europee e quello del legato greco.

Vi si erano rifugiati 2414 armeni. Lo sgombero è terminato solo ieri.

Dicesi che Nelidoff, ambasciatore russo, pregò il Ministero di incaricare la polizia piuttosto che i militari della ronda in città.

La salute di Menabrea

CHAMBERY, 12. — Lo stato di salute del generale Menabrea continua ad essere grave.

L'illustre infermo rifiuta di prendere qualsiasi alimento.

Tuttavia egli non soffre di alcun dolore e può riposare tranquillamente durante parecchie ore di seguito.

Il ministro Witte e l'opuscolo Cyon

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 13, ore 10 antimer. — (*Hermann.*) Si è molto parlato sui motivi del viaggio del ministro delle finanze russo, Witte, a Berlino. Il *Berliner Tageblatt* crede che si connette ad una nuova pubblicazione del consigliere di Stato russo signor Cyon il quale fu già dichiarato decaduto dalle sue qualità di cittadino russo per aver pubblicato un opuscolo critico sulla amministrazione dell'impero, così che è finora un uomo senza patria.

×

Il *Berliner Tageblatt* dunque annunzia, secondo voci che circolano a Berlino, che il soggiorno del ministro russo, Witte, in questa città, avrebbe avuto per iscopo di comperare, per distruggerla, l'intera edizione di un nuovo opuscolo che il Cyon avrebbe pubblicato contro la signora Witte.

Il *Berliner Tageblatt* è informato che l'opuscolo, che fu veramente pubblicato, è attualmente scomparso dalla circolazione libraria, ma che sarà prossimamente posto di nuovo in vendita.

Se lo sarà, tanto più sarà letto avidamente.

Vociferasi che il Cyon il quale nel primo opuscolo batteva a sangue il Witte abbia voluto col nuovo dimostrare che la volontà della signora Witte è, per ragioni diverse, onnipotente.

Il "meeting" di protesta

per il professore messo all'indice

BARCELLONA, 10. — (*Cid.*) Prima di effettuare l'annunziato *meeting* di protesta per la deposizione del prof. De Buen la Commissione organizzatrice temendo nuove aggressioni dalla polizia invitò i deputati Vallès y Ribot e Baldomero Lostau a presiedere l'importante assemblea.

Alle tre pomeridiane il teatro del *Giardino Spagnolo* presentava un colpo d'occhio imponente.

Il pubblico, composto di studenti e di metà operai, accolse con vivissimi applausi i deputati repubblicani.

Lostau aprì la seduta dicendo: «Siamo qui venuti a affermare che anche nelle vene dell'attuale generazione scorre lo stesso sangue dei nostri avi gloriosi che a forza di sacrifizi e martirii trassero il progresso e la civiltà in Ispagna.»

Dichiarò che quale deputato era pronto a dimettersi per schierarsi al fianco degli studenti e degli operai onde raccogliere la sfida della reazione clericale.

Gli studenti Hurtado e Niccolau a nome dei compagni promisero di non cambiare la loro attitudine finchè Odon De Buen non occuperà nuovamente la cattedra di scienze naturali e le opere di lui poste all'indice tornino ad essere i libri di testo dell'Università letteraria di Barcellona.

Furono letti vari telegrammi degli studenti di Madrid, Valenza, Cadiz, tutti aderenti alla protesta dei compagni barcellonesi.

In ultimo il deputato Vallès Ribot con l'abituale suo tono energico, pronunciò un discorso che fu una requisitoria terribile contro il clericalismo e il papato.

In mezzo a deliranti applausi vaticinò prossimo il giorno delle popolari vendette, auspicando che l'alleanza stretta fra studenti e operai in questi giorni, sia duratura.

Terminato il *meeting* il pubblico si riversò sulle *Ramblas*, passeggiando ordinatamente e in silenzio.

La pacifica dimostrazione si sciolse nella piazzetta Reale.

×

BARCELLONA, 13, ore 2 pomer. — (*Cid*) Gli studenti, tornatisi a riunire a comizio, deliberarono di mantenersi fedeli alla linea di condotta adottata finora. Furono pronunciati discorsi assai violenti. Intervenuta la polizia, il *meeting* fu sciolto con la forza. Furono operati numerosi arresti.

Le strade sono severamente sorvegliate dalla polizia. Sono stati operati numerosi arresti di repubblicani.

Alterchi fra militari e borghesi in Ispagna

FERROL (Corogna), 12. — Alcuni ufficiali di marina, avendo attaccato vari giornalisti, si formò nelle vie una dimostrazione di numerosi operai.

I gendarmi tentarono di disperdere i dimostranti; ma questi risposero a sassate, ferendo un tenente e un caporale. Quindi ruppero i vetri del quartier generale della fanteria di marina.

Allora gli uomini di guardia al quartiere spararono in aria vari colpi d'arma da fuoco.

Si teme che avvengano gravi disordini.

Nuovi disordini nel regno di Corea

NEW-YORK, 13. — Un dispaccio dell'ammiraglio Carpentier annunzia che la situazione della Corea è inquietante.

Gli ufficiali partigiani del re si sono rifugiati sulle navi americane.

Si dice che la regina sia stata assassinata.

Una parte dei marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti *Jork Town* è stata inviata a Seoul.

Condanne a morte in Galizia

La propaganda Slava

(Nostro telegr. partic.)

VIENNA, 13, ore 11 ant. — (*L.*) Si ha da Przemysl (Galizia), 12: «Il locale giornale *Kurier* annunzia che gli usseri accusati nel processo per l'uccisione di un sergente non erano 26 bensì 30.

«Ne furono assolti 15, e 15 condannati a morte, dei quali alcuni alla fucilazione, altri al capestro.

«Il comandante della fortezza non approvò la sentenza e inviò gli atti al tribunale supremo di guerra.»

×

Si ha da Praga che l'editore del giornale parigino *Revue Tchèque* si era rivolto al Consiglio municipale di Praga chiedendo una sovvenzione di 500 franchi. Nell'odierna seduta del Consiglio, dopo lunga discussione, la sovvenzione venne accordata.

Arresto di un anarchico a Trieste

TRIESTE, 12. — Venne arrestato Giuseppe Giordi, proveniente da Lodi, come anarchico pericolosissimo.

L'on. Barazzuoli

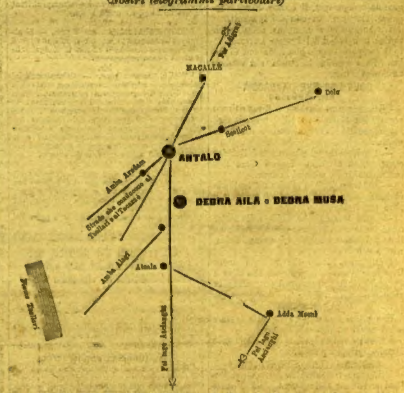
(Nostro telegr. part.)

PALLANZA, 13, ore 1 pom. — Il ministro Barazzuoli da Luino giunse ieri a Intra col commendatore Calegari. Accompagnato dall'on. Casana visitò l'istituto antiidiosserico di Ghiffa, l'istituto di arti e mestieri Cobianchi, e la Banca popolare di Intra; indi si portò a Domodossola e da qui oggi a Pallanza dove visitò il rinomato stabilimento d'orticoltura dei fratelli Rovelli. Poi andrà a visitare le isole Borromee ove si fermerà stanotte. Domani ritornerà a Intra e a Pallanza per visitare gli stabilimenti industriali e gli istituti.

La "Tribuna" in Africa

Il fatto d'arme di Debra Ailà

(Nostri telegrammi particolari)



IL MOVIMENTO DELLA COLONNA TOSELLI

ANTALO, 9 sera (Massaua, 12, ore 7.35 sera). — Ieri sera il maggiore Toselli annunciava al quartier generale, di aver compiuto il movimento aggirante e di essere in grado di procedere nella mattinata all'attacco a rovescio della posizione di Debra Ailà dove il ras Mangascià si trovava certamente fino alle 8 di sera.

Questo lieto annuncio giunse al generale Baratieri quando egli sull'annottare, dopo una marcia durata undici ore stava per accamparsi presso il torrente Dolo. In seguito ad esso il generale decise di riprendere la marcia alle 3 della mattina stessa, ora in cui il maggiore Toselli si sarebbe mosso da Anseba ove era arrivato la sera precedente.

LA MARCIA DEI CACCIATORI ITALIANI

Debbo qui segnalarvi, con vero orgoglio d'italiano, la mirabile marcia compiuta dai nostri cacciatori.

In due giorni, partendo da Adigrat, essi hanno percorso più di sette delle tappe fatte dagli inglesi nella guerra contro Teodoro, arrivando in ottime condizioni materiali e morali, con lo spirito elevatissimo, avendo ad imprimendo a tutti la più grande fiducia nell'esito di questa lotta.

LA MARCIA NOTTURNA

Alle ore 2 dopo la mezzanotte il maggiore Salsa recavasi alla estrema avanguardia composta dal 5° battaglione Ameglio, di due sezioni della batteria Angherà.

Alle 3 tutto il campo era in moto meno le salmerie che dovevano partire alle 4 sotto la scorta del 6° indigeni.

Si marciò lentamente nella notte traverso terreni accidentati, rotti da laghi aquitrini, in un paese abbandonato, disseminato di colline qui dirute e spaventose, là scendenti con dolce declivio in valli coltivate.

La formazione del nostro corpo di spedizione era la seguente.

Alla destra stava il terzo indigeni al comando del maggiore Galliano; seguivano la seconda batteria agli ordini del capitano Fabbri, il battaglione cacciatori, il primo e sesto indigeni e le salmerie.

L'ARRIVO A SCELICOT E AD ANTALO

Verso le otto si giunse a Scelicot ove i preti alla testa della popolazione festante ci vennero incontro a far atto di omaggio.

Scelicot è un paese ricco a ridosso di una allegra valletta attraversata da un grosso corso d'acqua, ma il piacere della vista di questo bel borgo ci fu attenuato assai da una non lieta notizia.

Ivi infatti ebbimo il primo sentore della fuga di ras Mangascià! Accelerata la marcia alle undici siamo entrati in Antalo, mentre da lontano, dalla parte di Debra Ailà, giungeva interrotto un rumore di fucileria.

Ci aspettavano in Antalo il capo di stato maggiore Salsa, i battaglioni Toselli e Ameglio, le bande e l'intera batteria Angherà.

DEBRA AILÀ

Appena giunto il generale Baratieri, oltrepassate le truppe, recavasi, seguito da Arimondi, da Pittaluga e dai suoi ufficiali all'estremità del paese per esaminare la posizione di Debra Ailà.

Debra Ailà si eleva enorme e maestosa sulle altre ambe circostanti e che formano un gruppo che si distende e sale sino ad Antalo.

Dalla posizione in cui era il generale si udivano delle fucilate a intervalli, la cui eco giungeva da diverse parti, e coll'aiuto del cannocchiale si scorgevano nella vallata dei fuggenti dispersi, correnti in tutte le direzioni.

Donde e da chi queste fucilate, se Toselli coi suoi era rientrato in Antalo?

LO SCONTRO DI DEBRA AILÀ

Le disposizioni

Il maggiore Toselli, arrivato ad Antalo nella mattina, aveva lasciato la compagnia Grampa e le bande al comando di Volpicelli a sorvegliare l'accesso principale di Debra Ailà all'altezza di Amba Arabam. Col resto del battaglione aveva preso posizione sulle alture di Antalo.

Visto questo, il generale ordinò al quarto battaglione di spingersi sulla sinistra nella pianura per tagliare la strada ai fuggiaschi, al quinto di avanzare verso Debra Ailà sostenuto dalla prima batteria indigeni.

Verso il tocco, sostituita la compagnia Grampa che raggiungeva il suo battaglione, il maggiore Ameglio arrivava alla base di Debra Ailà e iniziava l'attacco della difficile posizione.

LE FORZE NEMICHE

Ras Mangascià era fuggito la mattina prima dell'alba e aveva lasciato alla difesa di Debra Ailà Tesfai Antalo con 250 fucili, avendo in sott'ordine i due Mariam con 600 fucili; cagnasmac Ailù Mariam di Comberta con 400 fucili; l'hasmac Abrahà, l'uccisore del tenente Bettini, con 50 fucili; degiac Tedla Abaguben, fratello di Debeb, recente defezionato, con altri 50. Totale 1350 fucili circa.

Il cagnasmac Ailù Mariam di Alba è il principale dei tigrini venuti dallo Scioa. (1)

L'ATTACCO

L'attacco fu iniziato dalle bande agli ordini Sapelli e Lucca, quindi Ameglio, spinte queste sui fianchi, fece avanzare due compagnie di ascari, parmi quelle comandate da Miani e da Martini, mentre l'artiglieria prendeva una prima posizione sbarazzando dal nemico con una ventina di colpi le creste montane che stavano innanzi.

Dopo pochi minuti di fuoco accelerato il battaglione indigeno muoveva all'assalto della montagna mentre Baratieri faceva marciare, rincalzato dal terzo indigeni, il battaglione di cacciatori italiani.

Questo battaglione sebbene avesse percorsi cinquanta chilometri in nove ore senza riposo o semplice interruzione, mosse arditamente, come se avesse avuto un largo riposo, per Debra Ailà, arrivando nella zona del fuoco proprio mentre questo cessava e le truppe del quinto indigeni forzavano il ridotto dell'amba.

LA FUGA DEL NEMICO

Debra Ailà, più che una montagna, è un nodo montano, tormentato, scosceso, rotto da anfratti e burroni, corso da sentieri da capre che si presta magnificamente alla difesa e favorisce la fuga alla spicciolata.

Così gli abissini, come si videro sopraffatti e incapaci a resistere, scivolarono per gli infiniti sentieri, pei crepacci, abbandonandosi, inseguiti nel piano da pattuglie del quarto battaglione.

LE PERDITE DAI DUE LATI

Nella brillante e rapida operazione abbiamo avuto trentacinque tra morti e feriti, nessun italiano però ebbe danno.

Le perdite degli avversari non sono ancora bene accertate, ma pare non superino di molto le nostre, del che essi vanno debitori alla eccellente posizione che sarebbe imprendibile se difesa da truppe nostre.

Tra i feriti rimase in nostre mani il cagnasmac tigrino Ailù Mariam.

LE NOSTRE POSIZIONI

Il quinto battaglione e la batteria Angherà sercuano sulla posizione conquistata.

(1) E' dunque priva di fondamento la supposizione fatta ieri che i tigrini venuti dallo Scioa fossero comandati da ras Alula.

Il terzo indigeno e i cacciatori rientrano in Antalo. Il resto è accampato nella pianura.

La posizione di Antalo, come vi ho già descritto, è fortissima e strategicamente di primo ordine.

Se noi rimarremo, sarà qui che potremo aspettare gli scioani; se la abbandoneremo sarà qui che gli scioani si concentreranno per invadere il Tigrè.

Ove dovessimo abbandonare Antalo, sarebbe necessario prima spingersi fino al fiume Samsi Tsellari, disertare il paese, bruciare i villaggi e i raccolti, fare insomma il deserto onde impedire che gli scioani possano sfruttare le risorse di un paese forte e ricco come questo.

LA NOSTRA AVANGUARDIA

ANTALO, 10. — L'estrema nostra avanguardia occupa oggi il campo di ras Mangascià, che fu abbruciato dai fuggenti.

L'avanguardia si compone delle bande tigrine agli ordini del tenente Lucca.

Il campo è situato alla falda sud di Debra Ailà e guarda la strada che conduce ad Amba Alagi.

DOVE SAREBBE MANGASCIÀ

Altre notizie

Gli informatori dicono che il ras ritirossi verso Edda Moemi con 1500 uomini. Egli fuggì seguito da Tesfai Antalo con mille uomini.

— I soldati tigrini provenienti dallo Scioa erano armati di fucili francesi Gras fabbricati nel 1874 a Saint-Etienne.

— Abbiamo preso al nemico un centinaio di fucili, oltre a mille capi di bestiame e altre provvigioni.

— Ailù Mariam che cadde nelle nostre mani ferito versa in grave pericolo. Abbiamo fatto prigione anche il cagnasmac Sebat, ribelle dell'Oculè Cusai.

I prigionieri dicono che fu ferito anche il sasmac Abarrà; aggiungono che oltre a 70 feriti vennero trasportati su muletti in varie direzioni.

ALTRI MORTI

Una prima esplorazione ha fatto trovare sedici morti nascosti nei cespugli.

I nostri feriti appartengono alle bande Miani, Martini e Pinelli.

ANCORA I CACCIATORI ITALIANI

Ieri, come vi telegrafai, i cacciatori italiani arrivarono sotto Debra Ailà mentre terminava il fuoco. Giunsero ordinati e pieni d'entusiasmo.

Il generale Baratieri li incontrò mentre scendeva dal ridotto e li lodò assai pel loro contegno.

Oggi il generale visitò il loro campo. Essi si sono adattati all'indigena e mostransi spiacenti di essere arrivati nella zona del fuoco mentre questo cessava.

Il generale visitò pure i feriti.

LE DIFFICOLTÀ PER TELEGRAFARE

Telegrafo più spesso e più a lungo che mi è possibile, ma dovete tener presente che stante le grandi distanze e le condizioni limitate di un telegrafo da campo non mi è sempre possibile rispondere ai desiderii vostri e del pubblico. (1)

L. Mercatelli.

Giudizi ed impressioni

All'Estero

PARIGI, 13, ore 2 pomeridiane — (*Jacopo.*) Il *Soleil* dedica un articolo all'esercito italiano.

Comincia col tributare lodi al generale Baratieri il quale condusse le sue truppe alla presa di Cassala e alla occupazione di Axum avendo da fare con nemici numerosi, bravi e bene armati, impresa tanto più notevole ove si considerino le risorse limitate di cui il generale Baratieri disponeva.

In caso di guerra nel continente egli sarà destinato certamente a una parte importante.

Il *Soleil* poi combatte il sistema invalso di affettare cioè di dare poca importanza all'esercito italiano.

La topografia allungata dell'Italia, la cattiva disposizione delle reti ferroviarie nonchè la mancanza di cavalli diminuiscono la forza dell'esercito italiano, ma questo difetto è compensato da molte altre serie qualità: prima fra tutte la fede leale e compatta degli ufficiali alla patria, e poi la natura del soldato, sobrio ed ubbidiente.

(1) Per il grande e naturale interesse che prende il pubblico a quanto attualmente si svolge in Africa, avevamo telegrafato al nostro corrispondente, temendo forse che la forte spesa lo trattenesse, pregandolo di inviarci abbondanti e quotidiani dispacci. E' a questa nostra preghiera che risponde il Mercatelli, e noi questa risposta abbiamo voluto pubblicare acciò i lettori constatino una volta di più che nulla tralasciamo per rendere la *Tribuna* degna della grande simpatia di cui il pubblico la circonda.

N. d. R.

Il giornale citato conclude l'analisi dei difetti e delle qualità dell'esercito italiano, dicendo che è necessario che la Francia conosca la verità, onde non le avvenga come nel 1869, quando cioè la Francia credeva che l'esercito prussiano fosse ancora quello di prima.

L'*Eclair* dice che la resistenza di Mangascià sembra si sia sfasciata al primo apparire degli italiani.

Il giornale aggiunge che a Roma si pretende che i 1300 tigrini di Debra Ailat appartenevano a ras Alula per porre in ballo re Menelich e ritiene che Baratieri non lascerà passare la provocata e cercata occasione di renderlo impotente.

In Italia

CATANIA, 13, ore 11,45 antimer. — (*Sciuto.*) Iersera i supplementi dei giornali portanti la notizia della vittoria in Africa andarono a ruba. Stamane i giornali vi dedicano lunghi commenti, magnificando lo spirito delle truppe e la tattica dei nostri ufficiali. Conchiudono dicendo che la vittoria di Antalo — riaffermando il prestigio delle nostre armi — deciderà i capi e sottocapi africani, ancora dubbiosi, ad unirsi a noi.

×

REGGIO-CALABRIA, 12, ore 2 pom. — Si attendono ansiosamente notizie d'Africa. Oggi il telegramma *Stefani* sulla ritirata di Mangascià ha prodotto buona impressione.

×

PAVIA, 13, ore 2 pom. — Comunicatosi al Consiglio provinciale nella adunanza che ebbe luogo ieri nel pomeriggio il telegramma *Stefani* annunciante il risultato del combattimento in Africa dietro proposta del consigliere d'Adda venne spedito al presidente del Consiglio dei ministri un telegramma esprimente sentimenti d'ammirazione verso il generale Baratieri e le truppe da lui comandate per lo slancio, e l'intrepidezza e il valore coronati da vittoria.

×

PALERMO, 13, ore 1,16 pom. — (*Gugliuzzo.*) Il *Giornale di Sicilia* dice che si è appreso con senso di compiacimento e orgoglio che la colonna vincitrice era comandata dal maggiore Ameglio palermitano.

Gli manda saluti e congratulazioni a nome dei suoi concittadini.

Gli originali dei dispacci dall'Africa sono affissi alle vetrine della TRIBUNA in via delle Vergini.

Le grandi manovre del 1895

(Considerazioni critiche ed appunti)

LO SVOLGIMENTO DEI TEMI

Passiamo dunque a dire qualche parola sulle fasi delle manovre e sui combattimenti esponendo come tecnicamente le truppe si siano condotte, per cercare quelle mende cui il Ministero della guerra ha fatto cenno.

E prima di tutto occupiamoci del modo con cui furono svolti i temi delle manovre.

Ottenuto con prescrizioni rigide per ambedue i partiti la dislocazione iniziale di ciascuna giornata di combattimento, lo svolgimento dei temi è stato lasciato libero a ciascun comandante di partiti sia nel 1° come nel 2° periodo.

Tanto nelle mosse a divisioni contrapposte come in quelle a corpi d'armata contrapposti la difesa delle strette con aggiramenti più o meno razionali, ha costituito la generalità delle fazioni; così abbiamo avuto attacco e difesa della stretta di Roccacasale-Vittorito, della stretta di Antrodoco avanti Cittaducale nel primo periodo; nelle manovre a corpi d'armata contrapposti non si arriva in tempo di impedire al partito avverso lo sbocco dalla stretta di Vigliano, non solo non si abbandona Aquila per occupare posizione ad est avanti S. Demetrio, ma si lascia all'avversario il modo di prendere posizione oltre lo sbocco orientale della stretta di Monte Luco per sostenere le posizioni fortissime a nord di S. Demetrio.

In massima lo svolgimento dei temi è dell'attaccante eseguito con manovra temporeggiante sul fronte in attesa del cannone dell'ala aggirante; così alla presa di Cittaducale, così alla manovra di S. Demetrio, così alla manovra ultima.

Lo sbocco a Monte Potoccia — lo sbocco a Madonna del Castello — lo sbocco sotto Madonna del Soccorso, l'attacco della posizione di Colle Piano e C. Signorini fanno vedere una tendenza ad aggiramenti con percorsi estremi, sono episodi analoghi in fazioni diverse e il temporeggiare del fronte non è sempre giustificato in ispecie del partito della difesa.

Le fronti sono state esagerate, contro le prescrizioni dell'impiego delle tre armi: basti considerare che la forza media impiegata dai tedeschi o francesi nella battaglia di Wörth, Spicheren, Colombey-Neuilly, Vionville-Mars la Tour e Gravelotte è stata, nella campagna del 1870, di 7,59 fucili per metro lineare corrente; e si calcoli quali fronti potevano avere i nostri corpi d'armata di manovra con soli 11,000 combattenti e vi sono stati casi di 6 e 7 chilometri di fronte: meno di 2 uomini per ogni metro lineare corrente.

L'impiego della truppa di riserva ha lasciato a desiderare per due ragioni, primo perchè nelle disposizioni si è qualche volta lasciato troppo indeterminato il còmpito, poi perchè per parte dei comandanti in sott'ordine non si è avuta iniziativa sufficiente per marciare al cannone.

Il lavoro tattico delle tre armi (che appare così netto in quel prezioso libro che ne consacra i principii) nella esecuzione dei temi è rimasto lettera morta in più di una circostanza; e, senza venire a personalità, mi pare di poter riassumere rilevando che nelle tre fazioni a corpi d'armata contrapposti vi sono state delle brigate che o non hanno mai sparato il fucile o le hanno sparato portando al fuoco meno di un battaglione; in generale la preparazione del combattimento per parte dell'artiglieria spinta a proporzioni esagerate per distanza e per durata, non è stata seguita da quell'energia d'attacco coll'impiego di battaglioni sufficienti, nè da quella intensità di fuoco di fucileria che il nostro armamento e le nostre prescrizioni regolamentari prescrivono: l'*avanti a ogni costo* fu messo in pratica nell'assalto della posizione di C. Signorini e dintorni senza che la riserva potesse fare argine come non lo fece a Monte del Petraro.

E' massima di tattica che, in nessun caso il fatto che la cavalleria non ha di fronte la cavalleria nemica basta a giustificare la sua inazione; in queste manovre, il terreno non offriva campo all'arte delle cavallerie, le quali, per l'asprezza del suolo dovevano ridursi sulla strada e così ne derivò che l'aiuto tattico di quest'arma non è riuscito efficace come tecnicamente si prevede, sebbene alcuni squadroni abbiano saputo a tempo appiedarsi e far fuoco.

L'artiglieria ha dato prova di abilità assoluta nel prendere posizione ed in alcuni casi ha saputo porsi in batteria in siti ove la sola artiglieria da montagna dovrebbe spingersi: ciò fa l'elogio dei materiale e dell'istruzione dei quadri e dei gregarii; nell'impiego del fuoco, l'artiglieria, non sempre ha tenuto conto di distanze esagerate e qualche volta ha scoperto la sua presenza per far fuoco contro individui isolati a piccoli gruppi; e ciò non è il suo còmpito.

La scelta delle posizioni è stata sempre buona; in guerra vera, contro nemico intraprendente, avrebbe qualche volta dovuto abbandonare i pezzi per l'asprezza del terreno; come impiego, non si può tacere di alcune batterie lasciate in riserva; ciò che oggi è escluso dai tattici.

La fanteria manovra arditamente; portata sul fronte di combattimento, non si dà sempre ragione dell'impiego del fuoco, nè degli effetti di esso, poichè si deve ricordare che si può assaltare una posizione difesa dall'artiglieria e dalla fucileria con truppe fresche, ma si deve tener conto reciprocamente degli effetti del fuoco.

L'azione dei giudici di campo non basta come ora funziona, occorre stabilire dei segnali (bandiere a colore diverso) che indichino forza ridotta di 1/3, di 1/2, di 2/3, ecc., per gli effetti del fuoco.

Le norme stabilite dall'*Istruzione per le esercitazioni di combattimento*, sia tatticamente come praticamente sono ottime; e le nostre osservazioni sono basate sui criteri in essa contenuti.

Riepilogando per l'azione e l'impiego delle tre armi diremo: le truppe sono istruite, marciano bene; manca un accordo completo di funzioni tattiche delle tre armi che si sarebbe raggiunto con una durata più lunga delle manovre; i quadri sono educati bene al lavoro tattico — la scuola è buona e omogenea — il comando funziona con efficacia.

Qualche anomalia ed esagerazione nei fronti, negli aggiramenti, nel presumere risultati esagerati, non proporzionati alla forza senza tener conto del valore del terreno e delle perdite subite è cosa naturale inerente a tutte le manovre senza il coefficiente del fuoco e delle perdite e senza la durata razionale dei combattimenti troncati sempre per far riposare le truppe.

Si direbbe che il Ministero della guerra non si sia data piena ragione ancora delle grandi innovazioni avvenute sulle armi per la polvere muta e senza fumo.

Siamo rimasti indietro ai perfezionamenti avvenuti e si combatte ancora poco diversamente dal 1859 e dal 1866, quando la gittata delle armi puntatili era minima in confronto ai 2000 metri di gettata utile che oggi hanno e in confronto della tensione della traiettoria.

Che dire delle artiglierie? la loro proporzione è cresciuta, la loro potenza è raddoppiata — ma la loro azione non ha tenuto conto di tutto ciò!

Facciamo voti che la tattica diventi uno degli studi più approfonditi e continui dei quadri: bisogna che ciascun comando si dia ragione delle perdite, del logoramento, del reciproco aiuto che le tre armi si possono dare con i nuovi mezzi di offesa: lo stato maggiore da cui si reclutano i comandi, studia troppo la logistica ed i servizi; troppo poco la tattica. Non basta portare le truppe sul campo di battaglia: occorre saperle guidare all'assalto, colla certezza della vittoria.

Bisogna che tutto l'anno si lavori per ciò; bisogna che il tiro a bersaglio sia un esercizio continuo, senza interromperlo mai, bisogna che allo spirito di corpo si sostituisca lo *spirito della vittoria* per affiatare le tre armi fra di loro.

Pensi bene a ciò il ministro della guerra e pensi che l'esercito non avrà contro di sè un esercito simile ma un esercito provvisto di grandi mezzi con armi, con artiglierie diverse dalle nostre e molto perfezionate!

La questione del bilancio speriamo che non paralizzi, come non lo dovrebbe mai, la questione tecnica.

×

Mi resta ora a parlare dei diversi servizi accessori. E questo farò in un terzo ed ultimo articoletto.

Serpieri.

In giro per il mondo

Niente di nuovo. E' desolante! Ogni giorno si scopre che una originalità di questa fine di secolo è invece vecchia di qualche secolo.

Gli annunzi matrimoniali, per esempio, il « Cercasi signorina con dote, che voglia sposare giovane con molte doti ma privo di sostanze... ecc. » sono roba vecchia.

Vi è un giornale, in questo mondo, il cui programma è di disilludere la gente. Si chiama l'*Intermediario dei curiosi*.

Ed è appunto questo giornale che riproduce un annunzio apparso in un giornale di Francoforte, nientemeno che l'8 luglio 1738.

Esso è così concepito:

Una onesta giovane, ben fatta e molto bella, allo scopo di ottenere una eredità di centomila lire che le è dovuta di diritto, cerca un avvocato celibe che si impegni di vincerle la lite. In contraccambio, la giovane offre all'avvocato di diventare sua moglie e gli promette di essere amabile e fedele.

Questa fine di secolo non ha dunque inventato i matrimoni per mezzo della quarta pagina.

Li ha raffinati come lo zucchero; ecco tutto.

Ecco, per esempio, un annunzio apparso di questi giorni in un giornale americano:

Una giovine di venti anni, nè grande nè piccola, nè brutta, nè bella, musicista e buona massaia, desidera prendere marito. Non potendo suo padre costituirle una dote, ella si mette in lotteria per 500 mila lire.

Il numero vincente sarà libero di sposarla o di rinunziare alla sua mano; ma in quest'ultimo caso la somma sarà divisa tra lei e il vincitore.

×

E' curioso leggere i giornali che arrivano a Roma, a fatti avvenuti e a previsioni di cattivo augurio smentite, delle provincie lontane.

Ieri dunque si seppe lo scontro di Debra Ailat in Africa, oggi telegrammi del nostro corrispondente lo illustrano, e oggi stesso arriva da Milano un giornale, in cui è cavato fuori il solito personaggio misterioso e fantastico che ha l'incarico di fare le più straordinarie previsioni.

In un primo articolo infatti si legge:

Un uomo politico che fu in Africa e vide ogni cosa davvicino e colla calma di chi non pensa a pericoli urgenti, ci diceva: « L'impresa Eritrea è la più grande mistificazione di questo secolo. »

A questo non bene identificato uomo politico, che dice una corbelleria, si aggiunge, in un altro articolo, un secondo personaggio non meno misterioso.

Udite:

Assicurasi che un personaggio intimo della Consulta (come se la Consulta fosse una donna di costumi leggeri!) abbia esclamato che i nostri continuano a correre ma gli altri volano.

Singolare osservazione e profonda, la quale meritava appunto di essere trasmessa per telegrafo. Non si dà spesso il caso di trovare un intimo della Consulta a tal punto, e che abbia frasi scultorie di quel genere le quali lumeggiano tutta una situazione.

Ah! dieci di quegli uomini politici e dieci di quegli intimi, per fare la fortuna di un paese!

×

La *Bilancia* di Jesi, a proposito della riapertura delle scuole, fa una viva raccomandazione all'assessore per la P. Istruzione perchè si occupi dei quaderni adoperati nelle scuole elementari.

Quel giornale ha potuto constatare che su quei quaderni le macchie d'inchiostro e gli sgorbi occupano il maggiore spazio.

Dopo di che, il giornale è in grado di assicurare che ciò si deve attribuire alla pessima carta di quei quaderni. Infatti o la carta è talmente leggera che la penna la fora, ed ecco una macchia, o trascina dietro i pelucci ed ecco una salva di lordure.

Giuste osservazioni.

Ma io ho osservato che gli alunni delle scuole elementari sogliono anche cacciarsi il dito unto di inchiostro nel naso.

Come ripariamo a quest'altro inconveniente?

×

Al Congresso dei socialisti tedeschi a Breslau, si ammira ogni giorno una signora di circa quarant'anni.

E' svelta e bionda, e veste ordinariamente un giubbetto di seta scarlatta, una sottana nera e un cappellino di feltro.

Quella signora è moglie di un ricco medico di Breslau, il dottor Willim.

Ora ella è un'altezza reale; appartiene alla casa di Wurtemberg ed è iscritta nell'almanacco di Gotha in questo modo:

« Duchessa Paolina Matilde Ida, nata il 11 aprile 1834; rinunzia al titolo di duchessa il 1.o maggio 1880 e prende il nome di Kirbach. »

Poco dopo avere rinunziato al suo titolo, ella cominciò a occuparsi attivamente di politica e diventò ben presto una socialista convinta. E' molto istruita, molto filantropa, e il suo viso è molto espressivo e intelligente.

Se non che, quella signora non ama soltanto i socialisti; essa ama di uguale amore le capre, i conigli e i gatti, e vive in mezzo a un vero serraglio di questi animali.

Passeggia spesso per le vie di Breslau accompagnata da una capra; e quando fa del socialismo, lo fa con un gatto in grembo.

×

Turaccioletti è entusiasta dell'avvocato che ha scelto per affidargli una lite.

Deve essere un vero valore — confida a un amico. — Mi hanno infatti assicurato che è di prima istanza.

Richel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 13, ore 4,30 pom. — Ecco i nomi dei componenti la Commissione di viticoltura ed enologia per la provincia di Firenze, istituita per decreto del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Marchese Ippolito Niccolini presidente — cav. Marcello Bruni, marchese Paolo Farinola, professor Ruggero Fancelli, Conti Francesco e Ferdinando Guicciardini, avv. Ippolito Pestellini, marchese Gio. Battista Ridolfi, cav. Rodolfo Shneiderff, prof. Vincenzo Valvassori, marchese Corbizzo Altoviti-Avila, barone Gio. Battista De Franceschi, marchese Riccardo Mannelli-Riccardi, marchese Filippo Torrigiani, barone Luigi Orsini, conte Andrea Digerini-Nuti, conte Giovanni Tolomei-Baldinotti, professor Giuseppe Gori-Montanelli, segretario.

— Fabiano Vagnoli presidente della Società operaia, fondatore della Filarmonica della Romola, persona nota e stimata, suicidavasi con un colpo di revolver alla tempia destra.

Da lettere rinvenute, si desume che il suicidio debba attribuirsi a dispiaceri di famiglia.

— Oggi sono continuati i lavori del Congresso delle levatrici nelle ore antimeridiane. In quella pomeridiana le congressiste sono state invitate dalle colleghe di Firenze a una passeggiata a Fiesole.

La Commissione delle levatrici romane, composta della vice-presidentessa Mantegazza, della segretaria Bardinelli e della consigliera Pollastrini ha presentata una pergamena decretata dalla Società Romana a quella di Firenze che l'accolse con vivi segni di compiacimento.

Il Congresso si chiuderà martedì con un banchetto.

— Guido Santini, impiegato al controllo delle ferrovie, si suicidava con due colpi di rivoltella alla testa. Ignorasi il motivo. Lascia moglie e figli.

IL CONGRESSO FRANCESCANO

ASSISI, 13. — Continua, con sempre più scarso interesse, questo Congresso.

Nella seduta di ieri, il padre Antonio da Trebase svolse il tema dell'organizzazione e del funzionamento del Terz'Ordine come centro di vita comune e di buone opere. (!!)

Parlarono pure il comm. Tolli, sulla vita attiva del Terz'Ordine e sul concorso che può dare alle opere cattoliche; il padre Stefano Ivanoich, definitore generale dei francescani a Zara, sulla stampa e la scuola; e l'avv. conte Santucci sul Terz'ordine e il Papato.

Nella seduta pomeridiana svolsero temi d'indole sociale i seguenti oratori: Meda di Milano, Terz'Ordine e la democrazia cristiana; Parlati, di Napoli, sul Terz'Ordine come mediatore di pace nei dissidii suscitati circa le questioni sociali; Torregrossa di Palermo, sugli insegnamenti del Papa, relativamente alla missione del Terz'Ordine a favore delle classi operaie.

Chiuse la serie dei discorsi l'arcivescovo di Spoleto mons. Pagliari, che parlò sulle glorie francescane.

Indi il conte Santucci partecipò la erogazione di lire 400 che è stata fatta dai congressisti ai poveri di Assisi.

Oggi i congressisti interverranno alla processione che si recherà dalla cappella della Porziuncola alla Basilica di San Francesco.

Nel pomeriggio alle cinque, avrà luogo la seduta di chiusura del Congresso, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.

L'arresto di due evasi

RIETI, 11. — (*Minesse*). — Giorni sono evasero dall'isola Favignano alcuni reclusi, fra i quali certo d'Alessandro Felice e Lentini Leonardo.

In paese si era sparsa la voce che detti galeotti girovagassero in questo territorio.

Allora il nostro delegato di pubblica sicurezza Costanzo Nunzio, dopo le indagini le più segrete, arrivò a scoprire il rifugio degli evasi.

L'altra notte infatti, coadiuvato dal bravo maresciallo dei carabinieri Zanoni Giovanni, dopo avere disposto un ben riuscitissimo servizio, riescì ad arrestare i due reclusi in una casa di campagna in contrada Figotto.

La popolazione liberata da questi due malfattori si è rallegrata e si spera che le superiori autorità sapranno ricompensare il merito dei due distinti e valenti funzionari.

Arresto di latitanti in Sardegna

SASSARI, 13. — I carabinieri di Terranova hanno arrestato il latitante Muzzighilli, accusato di rapina e di due omicidi.

I carabinieri di Cuglieri hanno arrestato il latitante Cuboddu.

Omicida scoperto dopo 7 anni

CATANIA, 12. — (*Sciuto*). — Nel 1887 furono assassinati in Giarre, a scopo di rapina, la signora Maria Arcidiacono e la figlia di lei Santa Brischetto.

Il grave reato produsse profonda impressione in tutto il circondario, e le autorità di P. S., nonostante tutte le indagini fatte ed i mezzi adoperati, non riuscirono a scoprire i rei!

Ora, il delegato Francesco Vicario, in seguito a particolari sue indagini, ha proceduto all'arresto di Salvatore Nicolaro, autore del mostruoso assassinio. Egli, tratto in Catania, comparirà innanzi questa Corte d'assise assieme ad altri complici.

Intanto, il Ministero elogiando il Vicario, gli ha accordato, in premio, una gratificazione.

Il dramma di uno studente bocciato

LIVORNO, 13. — (*D.*) Un dolorosissimo fatto ha contristato iersera la città nostra.

Il giovane Luigi Barbieri, di Campiglia-Marittima, studia, con grave sacrificio de' suoi, in questo istituto tecnico. Egli ha dato ieri l'esame di matematiche, rimanendo bocciato. Il dispiacere, la disperazione sua, sono stati tali, ch'egli ha girato per le vie come un pazzo tutt'il giorno.

Verso sera — alle 6 — si è recato al domicilio del prof. Lelio Ascoli, che insegna matematiche al nostro istituto tecnico, in via Ricasoli n. 31, a due piani. Alla fantesca che venne ad aprirgli, chiese del professore — e quando fu alla presenza di questi, levò di tasca una rivoltella, e se la puntò al cuore.

La palla avendo deviato, l'infelice studente ebbe spezzata la clavicola.

Accorsa gente al rumore della detonazione, il Barbieri fu soccorso prontamente, in ispecie dal prof. Ascoli, addoloratissimo del fatto.

All'ospedale il Barbieri venne giudicato in condizioni gravi.

Il dottor Lusena, di turno, procedette all'estrazione del proiettile.

Dramma d'amore

(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 13, ore 4,15 pom. — (*Gugliuzzo*). Il giorno 8 corrente il calzolaio Lafranca Antonino, trentottenne, vedovo, incontrata Vincenzina Dangelo, ventenne, che per incompatibilità di carattere aveva rotto il fidanzamento con lui, le sparò alcuni colpi di revolver andati a vuoto, riuscendo poscia a rendersi irreperibile.

Iersera il fatto ebbe un tragico e sentimentale epilogo.

Il Lafranca recatosi sotto i balconi della sua bella, e fattosi guanciale della sua giacca, si coricava a terra sparandosi due colpi al cuore. Rimase fulminato. Pare che al triste passo lo spinse anche il timore di una condanna non lieve, essendo recidivo.

Infatti, per un altro mancato omicidio, aveva scontato dieci anni di lavori forzati.

Un dramma a bordo

LIVORNO, 13. — (*D.*) Iersera, a bordo della goletta *Bella rosa*, carica di vino, comandata dal capitano F. Baiola, ancorata alla barriera del porto, accadde un dramma sanguinoso.

Per futili motivi, il marinaio Vincenzo Loffredo, di anni 19, di Torre del Greco, inferì al compagno di bordo, Tobia Sorrentini di anni 31, pure di Torre del Greco, una coltellata al petto. Il Sorrentini è in pericolo di vita.

Scosse di terremoto

VERONA, 13. — Alle ore 14,45 vi fu una scossa sensibile di terremoto seguita da altre.

A Malcesine vi furono scosse sussultorie forti, oggi e nelle notti precedenti.

Sono caduti alcuni camini e si sono aperti crepacci nei muri.

Regna panico nella popolazione.

NOTE PARIGINE

Parigi, 11 ottobre.

Nessuno può immaginare la febbre dell'oro — dovrebbe avere un nome speciale — che si è impadronita a Parigi di tutti quelli che sognano di fare una rapida fortuna. In qualsiasi sito andate, a un dato momento la conversazione finisce col cadere sulle famose mine, sul Transwaal e sui milioni guadagnati dal tale o tal altro. Questa febbre è stata inoculata da Londra, e ha preso proporzioni così gigantesche che si pubblicano cinque o sei giornali *ad hoc*, e la lista delle mine le cui azioni si negoziano, e di cui questi giornali danno regolarmente il corso, ascende — incredibile a dirsi! — a settantadue! Alcune esistono certamente, e vi si trova del vero oro, ma quante sono sorte nell'immaginazione di audaci speculatori che ve lo trovano, l'oro, nelle tasche degli imbecilli!

×

Uno dei più abili sfruttatori della cupidigia umana è il Bernato, il quale preceduto da *réclames* rumorose, da articoli assolutamente lirici, è venuto a Parigi per farci tutti milionari distribuendo dei suoi *placers* del Transwaal.

Bernato, che è americano, nulla tralascia per arrivare al suo scopo, ed è giunto perfino a far narrare che egli, pur giuocando alla palla con i milioni suoi e degli altri, ha trovato il tempo di scrivere una commedia che farà rappresentare in un teatro di Londra, al quale — m'immagino — tutti i suoi azionisti avranno ingresso libero. Sarà già un dividendo.

Bernato ha intorno a sè una vera corte, un seguito, avido di raccogliere le briciole degli « Eldorado » che possiede. Non lo conoscevo che da una fotografia, ma ieri, vedendo al *Grand Hotel* un uomo dalla faccia rasa e piena di rughe — i milioni danno pensieri — accompagnato e un *landau* da cinque o sei umilissimi adoratori del Dio Ventifranchi, l'ho riconosciuto.

Non fosse stato Bernato tutti avrebbero fatto egualmente punto ammirativo al guardarlo. Calzoni, panciotto, redingote, e perfino il cappello gibus che porta sono color cannella! il viso giallognolo completa questo miliardario che così pare fatto di pan pepato. Ed è una *réclame* di più!

×

Dietro iniziativa del direttore del *Journal* si prepara una serie di feste a beneficio dei malati e convalescenti di Madagascar. Il programma comprende una festa popolare al Campo di Marte con un concerto gigantesco, e, fra altro, una rappresentazione di gala all'*Opéra*. Il *clou* annunziato di questa serata dovrebbe essere la prima apparizione di Tamagno sopra una scena francese. Il celebre tenore doveva cantare con Maurel il secondo atto dell'*Otello* in italiano, e il secondo atto del *Guglielmo Tell* in francese, con quell'aria *Suivez-moi!* che ai suoi tempi rese famoso il Duprez creatore della parte d'Edgardo nella *Lucia* (a Napoli) e ora ottantenne. Il male improvviso dal quale fu colto Tamagno, gli impedirà di venire? Facciamo voti ardenti che ciò non sia. E speriamo che se si combatte ora una battaglia nell'Eritrea si organizzi a Roma una solennità consimile, e dopo aver cantato a Parigi per i malati del Madagascar, Tamagno canti a Roma per i feriti nell'Abissinia.

×

Si ha un bel da fare ma il nuovo *Gran Prix* autunnale non prenderà mai l'importanza di quello di primavera. Questi finisce la « stagione » ne è come l'apoteosi e il bel mondo l'aspetta per andare a sparpagliarsi nei siti d'acque sui mari e sui monti. Il *Gran Prix municipal* dovrebbe aprirne un'altra, di stagione, ma in realtà non interessa che il mondo ippico — sopratutto per

NUOVO SISTEMA di DENTI artificiali che occupano soltanto il posto dei denti mancanti. Masticazione e pronuncia perfetta. Ricostruzione completa di denti sulle radiche le più guaste - DOTT. ADLER 114, via Nazionale

68) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

« Mi avvidi subito che aveva ricevuto un'altra lettera.

« Io ero aspettato.

« E subito cominciarono delle domande senza fine.

« — Quel povero Mertens, mi disse il signor Muller, è stato il mio migliore amico. Noi siamo nati in villaggi confinanti. I nostri parenti erano legati di amicizia da tempo immemorabile. I nostri bisnonni si trovavano insieme alla battaglia di Sempach.

« Il signor Muller mi narrò una quantità di aneddoti e di ricordi che vi concernevano.

« Egli non la finiva più e per la gioia di vedere qualcheduno che poteva parlargli di voi mi invitò a pranzo da lui.

« Mi appresi che egli occupa da quarantasette anni le funzioni di parroco della Hofkirche, che conta di festeggiare fra tre anni il suo cinquantesimo e che intende che voi siate presente alla cerimonia.

« Siamo rimasti fino alle otto nella gran sala da pranzo del presbiterio che voi ben conoscete perchè vi avete pranzato spesso per lo passato.

« E' impossibile rinvenire un luogo più semplice e bello...

« Voi vi ricordate indubbiamente degli arazzi antichi rappresentanti la disfatta di Carlo il Temerario a Morat e di tutto ciò che riferiscesi a questo fatto memorabile negli annali della Svizzera.

« Dalle alte finestre di questa sala si gode di una vista invero straordinaria sul lago, col monte Pilato di fronte, che sembra essere stato messo espressamente là per formare il più magnifico degli orizzonti ai giardini della cura.

« Quello che vi posso affermare è che voi non potreste avere un amico più sicuro, più delicato e più affezionato del signor Muller.

« Gli diedi le informazioni richiestemi sullo stato di vostra salute, sulla vostra posizione nella Casa Barker, che è senza dubbio la più notevole nel suo genere nel mondo intero, sulla vita che menate e sui vostri amici.

« Gli dissi che siete amato da tutti e che la vostra posizione non lascia nulla a desiderare; che è forse più importante di quel che ve la avessero fatto desiderare le vostre ambizioni ma che, malgrado tutto, voi non cessate di manifestare il rimpianto di aver lasciato il vostro paese e i vostri amici e che nulla vale a consolarvene.

« Il signor Muller mi disse:

« — Lo so; noi ci scriviamo spesso e credo di conoscere i più segreti pensieri del mio povero Mertens.

« Verso la fine del pranzo giunse il borgomastro signor Waldmann.

« Fu un'altra fortuna per me.

« Il signor Waldmann, che ha una diecina d'anni meno del signor Muller, è un uomo che reca impressa sul volto la sua bontà.

« Debbo cominciare col dirvi che la sua salute è perfetta, che malgrado i suoi sessantacinque anni ha i capelli grigi appena, e che con i suoi occhi vivi, la sua prestanza e il suo colorito nessuno gli darebbe l'età che ha.

« Ecco il signor Marcello - disse il curato presentandomi - l'allievo e il protetto del nostro Mertens.

« Il signor Waldmann mi tese la mano con una grande cordialità dicendomi:

« — Siate il benvenuto! Grazie a tale raccomandazione tutte le nostre porte vi saranno aperte. Voi avete intenzione divenire il nostro organista?

« — Se posso...

« — E perchè non potreste? Sappiamo bene quel che si deve pensare di voi. Il signor Mertens ha scritto al curato e anche io ho ricevuto da lui due lettere... Non ve le farò leggere, giovinotto, perchè la vostra modestia ne arrossirebbe. Voi siete propriamente il musicista che ci conviene...

« — Avrò dei concorrenti!...

« Il borgomastro dichiarò recisamente:

« — No. Se ne sono presentati alcuni ma non sono tali da farci dimenticare il nostro povero defunto. Oggi giorno la maggior parte degli artisti hanno miro più alto; si riservano per le grandi città, per le capitali; cercano una celebrità universale, dei giri trionfali all'estero, nell'America ad esempio donde voi venite. L'incetta di dollari li tenta e noi dobbiamo riconoscere che a Lucerna i beneficii sono meschini. Pure un uomo ragionevole vi può vivere e se egli ama la tranquillità, l'aria pura, il ritiro, la casa del savio e la poesia delle montagne, ha di che soddisfare i propri gusti.

« La onesta e buona figura del borgomastro mi rinfrancava.

« — Posso dunque sperare?... - mi azzardai a dire.

« — Certamente e il vantaggio sarà nostro. Voi siete già accettato.

« — Oh!

« — Presentato da Mertens, che cosa potremmo chiedere di più?

« Ecco, caro maestro, quale fu l'accoglienza che io debbo a voi.

« Passammo nel salone.

« Esso è sempre come lo avete conosciuto voi, più vasto ancora della sala da pranzo.

« I suoi mobili di legno bianco sono assai armonici di tono e quello che vi scoprii di più notevole fu un organo della Casa Barker e uno dei nostri magnifici pianoforti a coda, che possono avere istrumenti rivali, quelli di Erard ad esempio, ma non superiori.

« — E' un regalo di Mertens, mi disse il curato con vera emozione. Nessun dono al mondo mi avrebbe potuto recare più piacere.

« Egli si mise subito all'organo, sul quale vi era un vero volume di vostre composizioni e mi suonò il vostro pezzo celebre che tutti agli Stati Uniti sanno a mente: « La preghiera della sera. »

« Non è un complimento, caro maestro, ma io non lo ho potuto mai udire nè suonare io stesso senza che gli occhi non mi si inumidissero.

« Ho constatato che l'impressione è identica in tutte le persone che hanno nervi un po' sensibili e posseggono il gusto delle belle cose.

« Il povero signor Muller, allorchè si volse verso di me, era profondamente commosso e il borgomastro, più resistente, si toccava il petto al posto del cuore e diceva:

« — In verità, curato, questa musica ci rimescola qualche cosa qua dentro!

« Il signor Muller mi cedè il posto.

« — Adesso tocca a voi - disse egli.

« Io feci del mio meglio; non volevo mostrarmi un allievo indegno.

« Per due ore il borgomastro che si era messo vicino alla finestra fumando tranquillamente, rimase immobile.

« Egli restò disteso sulla propria poltrona, senza esprimere una opinione, e io temevo realmente di non avere la sua approvazione, allorchè d'un tratto egli si alzò, venne a me e presemi le mani, mi disse:

« — Io ce l'ho con voi... Mi avete fatto dimenticare l'ora... l'o un appuntamento... Io sono noto per la mia esattezza... E perderò la mia reputazione... Cinquanta minuti di ritardo... E' la prima volta che mi capita un fatto simile! Arrivederci. Voi siete dei nostri. Vado a scrivere un biglietto di ringraziamento al signor Mertens.

« E se ne andò, seguito dal curato che lo riaccompagnava.

« Allorchè il signor Muller fu di ritorno, mi disse:

« — Avete fatto la sua conquista e non è facile. Egli adora la buona musica ed è entusiasmato di voi.

« — Oh, signore!

« — Sì, sì... come me! Mertens ci ha reso un gran servizio, ma come farete voi?

« Egli mi spiegò le sue condizioni.

« Io riceverei tremila franchi di onorario, più il dieci per cento sugli introiti della chiesa che è abbastanza importante.

« Tutte le sere dalle sei alle sette e mezza, vi è un concerto d'organo alla Hofkirche e gli uditori pagano un franco di ingresso.

« Durante la stagione estiva l'affluenza degli stranieri è considerevole.

« Questi concerti sono frequentati specialmente dagli inglesi che amano con passione un tal genere di musica.

« Potevo dunque contare sopra cinquemila franchi all'incirca.

« — E' più di quel che mi occorre - dissi al signor Muller.

« — Avrete poi le vostre lezioni...

« — Non ne darò.

« Egli non sembrò stupirsene.

« — Mertens mi ha spiegato - rispose - che voi siete un vero artista e un filosofo.

« Poi aggiunse con qualche esitanza:

« — Mi ha detto anche che avete avuto dei grandi dolori...

« — E' vero.

« — Cercheremo di farveli dimenticare.

« E con una grande delicatezza riprese a dire:

« — Ove vi installerete?

« — Non so...

« — Vi occorre una casa...

« — Sì, modestissima...

« — Siete solo?

« — Sì, solo.

« — Allora non occorre che sia grande.

« — Io la desidererei in un posto molto ritirato.

« — E' facilissimo... E poi mobili?...

« — Me ne bisogneranno assai pochi...

« — Ma pure...

« — Un letto... alcuni oggetti indispensabili... E' la mancanza del pianoforte che mi disturba di più... Ne prenderò in affitto uno....

« Il signor Muller sorrise in un certo modo.

« E siccome il suo sorriso mi intrigava, mi disse:

« — Voglio tradire un segreto. Cercate di pigliare una casa abbastanza grande da installarvi un organo e un pianoforte come i miei.

« Ma non avrò il modo di procurarmeli.

« — Ve li donano! Debbono arrivare quanto prima. Forse sono già a Lucerna...

« Non ho avuto bisogno di cercare a lungo il nome del donatore.

« Eravate voi, caro maestro!

« Come potrò mai manifestarvi la mia riconoscenza per le vostre infinite bontà?

« Non lasciai il signor Muller che a notte assai inoltrata.

« Egli mi riaccompagnò per le vie tortuose della vecchia città fino al mio albergo e mi lasciò dandomi appuntamento per il giorno dopo, per andare a vedere l'organo e fare la conoscenza con quel magnifico istrumento, che è uno dei più completi che esistano nel mondo.

« L'ho veduto e ho durato qualche fatica per famigliarizzarmi con esso, ma oramai è cosa fatta.

centomila franchi di premio. Nel caso attuale la è stato una delusione generale, nessuno credendo al successo di *Omnium* che era stato battuto a Baden dal *Gloire de Dijon*. Questo cavallo era lo stesso, così per dire, come *Fitz Hampton* era italiano alcuni anni sono — in realtà l'uno e l'altro inglesi sbattezzati.

Nondimeno se avesse vinto sarebbe stato fischiato e la fibra patriottica fu dolcemente lusingata dalla sua vergognosa sconfitta — è arrivato ultimo — sopratutto fra coloro che non hanno perduta la loro posta. Pochi furono i felici, ma oltre il visconte di Saint-Alary che è, dicono i giuocatori, in grande *veine* e che ha vinto col suo cavallo trecentomila franchi, non si cita che la bella e celebre attrice M.lle Marsy della *Comedie Française* che ne ha guadagnati duecentomila. — Ne aveva proprio bisogno! — dicono gli iniziati. — Perchè? — Oh, perchè è indebitata di una bazzecola... di un milione! — *Excusez du peu!*

×

Tomber dans le lac è una espressione parigina che significa: Siamo fritti! Da lì il motto che corse domenica dopo la vittoria disastrosa di *Omnium* fra i giuocatori; i quali tenendo conto della pioggia torrenziale che inondò Longchamps dissero *Qu'ils étaient tombès deux fois dans le lac.*

Quel *Monsieur Prudhomme* che turba i sonni di Ferdinando Martini, in questo momento è il più felice degli uomini — *Voyez-vous monsieur Folchetto* — mi diceva ieri con gli occhi sfavillanti d'orgoglio — la Francia è sempre la Francia e Parigi sempre Parigi. Granduchi, principi, re vengono a trovare la Repubblica...

— Siete repubblicano ora, signor Prudhomme?

— Lo sono sempre stato!

— Anche ai tempi di Luigi Filippo?

— No. Allora ero monarchico. *Mais je suis fier* di poter accettare e servire tutti i regimi.

— E combatterli!

— Quando occorre. Ora abbiamo la repubblica, ed essa è adorata perfino dai monarchi che vengono a visitarla. Avete veduto che bella reverenza ha fatto M.lle Lucie Faure al re di Portogallo? Non ci mancava che un po' di cipria per credersi al tempo di Luigi XV. E quella granduchessa Elisabetta...

Qui monsieur Prudhomme cominciò ad avere gli occhi inumiditi.

— Un'alleata! - gridò - coperta di diamanti! Che spettacolo! che onore! quel *bonheur!* Ah, non domando più che di vedere una cosa avanti di morire!

— Che cosa?

— Il venerato imperatore di tutte le Russie, il grande Nicolò II, in piazza della Concordia!

E M.r Prudhomme mi lasciò piangendo dalla consolazione.

Folchetto.

Memento.

Teatri — Alla *Comédie Française* si è rappresentato un atto in versi del sig. Lefevre intitolato *Le Faune*, che non ha fatto nè caldo nè freddo, l'unica curiosità essendo il vedervi Coquelin cadet, cornuto, con i piedi da becco e la capigliatura irsuta.

All'istesso teatro proseguono le prove dell'atteso *Fils de l'Aretin* di Bornier.

All'*Opéra* M.lle Sanderson ha ripresa la parte provocante — da tutti i punti di vista — della *Thaïs* di Massenet.

E al *Palais Royal* quel *Treno di piacere* di Hennequin, che è una delle più esilaranti produzioni dell'anno scorso.

Libri nuovi. — *Ces bons Normands*, è un altro dei volumi dialogati di Gyp. Questa volta la sua sferza è caduta su dei *parvenus* che passano la stagione su una spiaggia della Normandie, descrivendone i falliti tentativi di filtrare nella buona società, e le malizie degli indigeni che li servono (Calmann Lévy editore).

La campagne monarchiste d'octobre 1873. L'autore il sig. Chesnelong fu a quell'epoca il mandatario della destra che lo inviò a Frohsdorff a trattare col conte di Chambord.

Nessuno meglio di lui può dunque narrare quell'episodio storico il quale si può riassumere così: che il pretendente respinse la bandiera tricolore e che la monarchia era fatta se non l'avesse respinta. (Plon editore).

Dal 15 ottobre al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana	L. 4.50
Tribuna e Suppl. ill. della domenica	„ 5.50
Tribuna e Tribuna mensile . .	„ 7. —
Tribuna, Supplemento e mensile	„ 7.50

PREMI AGLI ABBONATI

I nuovi abbonati potranno scegliere uno dei seguenti bellissimi premi:

1. **Bellissima Lampada di metallo ossidato**, altezza cent. 53 con globo di cristallo, utile tanto per salotto come per tavolo da pranzo o per studio.

2. **I due ritratti del Re e della Regina** a colori, due magnifiche oleografie *pendants* di metri 1×0,72.

3. **Le due cromolitografie S. Marco e la Giudecca di Venezia** di cent. 62×96.

4. **Parasole per signora**, elegantissimo in *satin crême* della rinomata Casa Gilardini.

5. **La breccia di Porta Pia**, dipinto a colori dal pittore Ademollo, riprodotto per la **Tribuna**.

6. **I due famosi quadri del Michetti** rappresentanti una **Pastorella romana** e una **Pescivendola napoletana**.

7. **Tanti libri** per lire cinque da scegliersi nell'elenco della Biblioteca della **Tribuna**.

Per la spedizione dei premi n. 1, 2, 3 e 6 aggiungere L. **0,50** *- pei n. 4, 5 e 7 L.* **0.60**.

SPORT

LE CORSE D'OGGI A SAN SIRO

(Nostri telegr. particolari)

MILANO (SAN Siro), 13, ore 6 p. — (*Bellezza*). La giornata è bellissima ma il pubblico scarso. Tra i presenti noto il duca e la duchessa d'Aosta, la contessa Biancolini e il capitano Brunati. La duchessa ha un elegante abito moire nero, con chemisette grigia *faillete argent.*

Prima corsa, *Premio Lambrate*, L. 1500, m. 1000. Vi partecipano tutti gli iscritti.

Arriva primo *Mongrana*, di T. Rook, che era favorito; secondo *San Giorgio*, terzo *Varenne*.

Seconda corsa, *Premio dell'Arena*, (handicap) L. 2000, metri 1600. Corrono tutti gli iscritti.

Arriva primo *Penelope*, della razza di Sansalvà, secondo *Royal Hart*, della razza Volta, terzo, in grazia del suo peso leggiero, *The Copper Queen*, della razza di Barbaricina.

Terza corsa, *Criterium*, per puledri e puledre di due anni. L. 5000, metri 1000. Vi partecipano tutti gli iscritti.

I cavalli defilano avanti alla tribuna reale prima di recarsi al palo di partenza. Partono tutti in un gruppo, velocissimi.

All'entrata della retta finale, *Goldoni* di T. Rook, ha già vinto la corsa.

Invano *Torpedine* di Calderoni, che è quarto, viene a riattaccarlo. Esso non giunge che a prendere il secondo posto. Terzo arriva *Mosquita*, della razza Volta.

Quarta corsa, *Premio del Jockey Club.* L. 2000, metri 2000.

Corrono *Palmira*, della razza Sansalvà, *Sansonetto*, di Calderoni, e *Piquante*, di Bordonaro, che fa il suo debutto in Italia.

Nonostante la cattiva condizione mostrata in Francia da *Sansonetto*, esso parte gran favorito, a un quinto durante quasi tutto il percorso seguito da *Palmira* che ha mantenuta la testa; ma alla fine con poche delle sue gloriose volate *Sansonetto* ha vinto come ha voluto. Seconda giunge *Palmira* e poi *Piquante*.

Quinta corsa, *Premio del Castello* (corsa di siepi). L. 1500, metri 2700. Corrono tutti gli inscritti. Alla seconda siepe cade *Lavinia*, del marchese Fassati, montata da Hammond. Il cavallo è morto sul colpo. Il fantino è portato a braccia al *pesage* ma non ha gravi contusioni.

La corsa è vinta da *Festuca* di Turati, secondo giunge *Maria Antonietta* di Marignoli, terzo *Saltino* di Joh Rook.

Ultima corsa. — Corrono *Nichette*, *La Baiore* e *Opal*, e giungono in quest'ordine.

CRONACA DI ROMA

BANCHETTO AI TIRATORI ROMANI

Iersera alle 8, come annunziammo, don Fabrizio Colonna, principe d'Avella, presidente della Società del tiro a segno nazionale di Roma, diede un pranzo al caffè di Roma invitandovi i tiratori che maggiormente si distinsero nella recente gara nazionale.

Al banchetto presero parte 25 commensali, fra cui i premiati Simoncelli, Petrosi, Zilio Grandi, Magagnini, Battisti, Donatoni, Traversari, Rebaudi, Canestrelli, il capitano Capobianco, il cav. Menga-rini ed altri.

Allo *champagne* il principe d'Avella lesse un telegramma di adesione del sottosegretario di Stato on. Galli.

Quindi rivolgendo un caldo ringraziamento agli intervenuti ricordò le parole pronunciate dall'on. Crispi sere addietro nell'istesso locale: disse che esse rammentavano che *per virtù di Re e di prodi intangibilmente redenta è la patria nostra.*

Assicurò che l'opera della Commissione centrale sarà fortemente intesa a propugnare l'aspettata riforma della legge del Tiro a segno.

L'istituzione, soggiunse, ha preso saldo radici, nè sono più temibili le incertezze e la malavoglia di taluni che vedono nel tiro a segno un pericolo latente. Terminò con un evviva ai tiratori romani ed al Re.

Una duplice salve di applausi coronò la fine del discorso.

Parlarono in seguito il capitano Capobianco, che ringraziò a nome del plotone armato il cav. Magagnini, il signor Stacchini, il tenente Grandi che rivolse un saluto ai soldati che in Africa tengono alto l'onore della bandiera italiana, il maresciallo Simoncelli, che ringraziò commosso per tante manifestazioni di simpatia ricevute in questi giorni da ogni parte d'Italia e specie dai tiratori romani, e infine l'ing. Rebaudi, tutti applauditissimi.

La lieta riunione terminò verso le 11, lasciando un gradito ricordo in quanti vi assistettero.

LA TRADUZIONE IN CARCERE DELL'OMICIDA BALLANTI

Questa sera alle 6 col treno di Napoli è arrivato per traduzione ordinaria e sotto buona scorta di carabinieri il dottor Ettore Ballanti, che, come i lettori ricorderanno, la mattina del 27 settembre, uccideva con un colpo di revolver la sua ex domestica Rosa Marciani.

Era vestito da operaio come fu trovato al momento del suo arresto. Il suo volto era pallidissimo.

Col carrettone cellulare fu condotto al carcere di transito fuori porta San Lorenzo e domani sarà rinchiuso a Regina Coeli.

Domani stesso verrà interrogato dal giudice istruttore cav. Giannone, incaricato dell'istruttoria del processo.

UNA PUBBLICAZIONE SUL RISORGIMENTO ITALIANO

E' uscito recentemente il primo fascicolo (216 pag.) della *Rivista storica del risorgimento italiano*, diretta dal prof. Beniamino Manzone, del R. Liceo Umberto I di Roma. Contiene importanti scritti su diverse fasi della questione romana, documenti inediti interessanti e un'abbondante bibliografia. Molti notevoli lavori sono annunziati pei prossimi fascicoli.

Tra i collaboratori troviamo i nomi più autorevoli della penisola, e fra gli altri quelli dei senatori Cavallotto, Chiala, Alfieri, Ferraris, Sacchi e Villari; quelli di Bonghi, Ferdinando Martini, Bonfadini, Guido Biagi, A. D'Ancona, R. De Cesare, Faldella, Aurelio Gotti, Ernesto Masi, Ernesto Nathan, Gabriele Rosa, Jessie White Mario ed altri.

Questa importante pubblicazione ha lo scopo di preparare, con metodo scientifico, i materiali per la storia del nostro risorgimento, e promette di non lasciarsi guidare da passioni di parte, nè da simpatie o da antipatie regionali, ma di essere esclusivamente ed altamente italiana.

Gli intendimenti serii e patriottici di questa Rivista ci inducono ad augurarle molti lettori e lunga e prospera vita.

L'agitazione fra i falegnami ebanisti. La riunione di stamane all'Eldorado. — L'associazione religiosa dei frati Cappuccini sta facendo costruire un convento, per il noviziato, in via Boncompagni angolo via Lucullo.

Appaltatrice del lavoro è l'impresa Maddalena.

Dovendo l'impresario provvedere ai lavori di legname per detto fabbricato, ha stabilito un'asta al migliore offerente. Si è presentata una ditta di Bologna, ed ha offerto il 50 0[0 di ribasso sulla tariffa così detta della capitale.

Gli operai romani vedendosi sfuggire quel lavoro, hanno incaricato una Commissione composta in maggior parte di capi d'arte romani, affinchè si mettesse d'accordo con l'impresario a provvedere a che questo lavoro non andasse fuori della città.

Questa mattina, la Commissione a ciò incaricata, ha radunato i soci all'Eldorado per dar loro discarico del suo operato.

Alle ore 9 circa trecento operai lavoratori del legno affollavano la sala.

Presiedeva l'adunanza il cav. Bongi Gaetano.

Erano presenti i deputati di Roma on. Mazza e Barzilai.

Il presidente sig. Bongi, dopo di aver ringraziato gli intervenuti, ha raccomandato ad essi la calma nella discussione, ed ha quindi dato la parola al relatore, segretario della Commissione, sig. D'Alessandri.

Questi ha letto una relazione dove ha partecipato le pratiche fatte dalla Commissione presso l'appaltatore sig. Maddalena e presso la ditta di Bologna, ed ha proposto all'assemblea di domandare al Governo un aumento di tariffa nell'introduzione del legno lavorato in Roma.

Questo aumento basterebbe a combattere la concorrenza in Roma.

Hanno preso parte alla discussione gli artisti Fabbri, Zambroni, Torchiani, Vannozzi, Alesini, Cecchetti e Casini.

Gli onorevoli Mazza e Barzilai, sostenitori del libero scambio, facendo ampia riserva alla libertà dell'industria, hanno avuto delle bellissime parole per gli operai falegnami ebanisti ed hanno loro segnato la strada da seguire in questa circostanza, promettendo formalmente il loro appoggio.

I componenti la Commissione hanno quindi presentato il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità:

« La classe falegnami, ebanisti e intagliatori in legno, riunita in assemblea generale, conferma al Comitato l'incarico di tutelare i suoi interessi e i diritti legittimi col chiedere all'autorità del Governo, provincia, comune, enti morali e privati, perchè gli appalti dei lavori siano fatti in Roma da persone dell'arte ed a prezzi equi; che siano frenati per mezzo di studiati preventivi gli eccessivi ribassi nei prezzi, che nascondono e la frode, e la cattiva qualità del lavoro, e la speculazione sulle mercedi dell'operaio; che siano aboliti i privilegi per i quali le pubbliche amministrazioni affidano l'esecuzione del lavoro sempre alle stesse persone, senza esperimentare la precedenza la pubblica asta; che siano continuate le pratiche presso chi di ragione onde sia equamente aumentato il dazio consumo sui mobili e manufatti in legname a legittima difesa degli industriali della città.

Incarica il Comitato d'arte a presentare questa deliberazione alle Autorità locali e ad invitare la stampa a rendere pubbliche le loro ragioni, nell'interesse della classe, per il decoro di Roma e per la tranquillità dei lavoratori. »

Alle 12 precise, nel più perfetto ordine, l'adunanza si è sciolta.

Un déjeuner di commiato. — Con gentile pensiero il cav. Federico Bellati direttore del Credito fondiario della Banca d'Italia, trasferito alla sede di Livorno, riuniva stamane allo Venete ad un *déjeuner* di commiato gli impiegati del suo ufficio.

Con la cordialità gareggiarono le dimostrazioni di stima che il Bellati seppe acquistarsi e con meritate parole di affetto, ispirate ai più nobili sensi, l'avv. Pasquale Catenacci salutò il Bellati che lascia imperituro ricordo di sè e l'esempio che il dovere non va mai disgiunto dall'amore per i propri dipendenti.

I funerali Story. — Nella chiesa protestante di S. Paolo in via Nazionale hanno avuto luogo oggi al tocco i funerali per William Wetmore Story l'illustre scrittore e letterato americano morto, come dicemmo ieri, a Vallombrosa ove si era recato a villeggiare, e la cui salma ora stata trasportata a Roma.

La chiesa era piena del fiore della società romana e straniera.

Assisteva anche il figlio Waldo venuto appositamente da Londra ove trovavasi a passare l'estate.

La salma fu, dopo la cerimonia, trasportata al cimitero protestante sulla via Ostiense ove avrà degna sepoltura.

Le vaccinazioni. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura dell'amministrazione comunale e che presentemente hanno luogo soltanto nelle sale in Campidoglio (via di Monte Tarpeo n. 47) e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare da giovedì 17 corrente e fino a nuove disposizioni, torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 fino alle 12, nelle sale suddette ed in quelle annesse all'ufficio della regione Adriana in via del Banco di S. Spirito n. 48.

Scuola superiore femminile. — A cominciare dal 15 corrente, dalle ore 10 alle 15 di ogni giorno non festivo, sono aperte le iscrizioni nella scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato posta in via della Palombella n. 4 piano secondo.

Gli esami d'ammissione e riparazione avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31, dalle ore 9 in poi.

Le lezioni cominceranno il 3 novembre prossimo alle ore 9.

La scuola consta di corso quadriennale, preceduto da una classe preparatoria.

La singolare avventura di una signora. — La signora Teresa Tarati, di anni 40, abitante in via Cernaia n. 15, si trovava questa mattina a Tor Pignattara in comitiva di gente recatasi là per una scampagnata.

La signora teneva aperto un ombrellino rosso. Un toro, da un campo vicino, inferocito alla vista di quel colore, si è precipitato sulla disgraziata signora, e prima che essa potesse evitar l'urto e che altri potesse soccorrerla, l'ha colpita con un colpo di corna alla testa gettandola in terra.

La povera signora si è fratturato il braccio destro, oltre le ferite riportate al capo.

Trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, è stata giudicata guaribile in 35 giorni con riserva.

La disgrazia d'oggi in via del Babuino. — L'esattore Giovanni Piso, d'anni 52, da Udine, abitante in via del Babuino n. 100, mentre stava su di una scala a pioli ad attaccare una tenda alla finestra, perdeva l'equilibrio cadendo a terra riportando la frattura di una costola.

All'ospedale della Consolazione, fu da quei sanitari giudicato guaribile in 20 giorni.

Carezze coniugali. — Stamane alle 7 certa Giuseppa Antonucci d'anni 63, da Arpino, abitante in via dell'Arco di San Calisto n. 38, venuta a questione per futili motivi col marito Carmini, riceveva da questi varii colpi di coltello alla testa.

Fortunatamente le ferite non gravi rimarginerano in 5 giorni.

ALLE SIGNORE

Facciamo noto alle nostre gentili lettrici che la rinomata ditta Eugenio Fiorentino, via del Tritone 21, ha posto in vendita una grande scelta di abiti confezionati negli ultimi modelli della stagione, ed a prezzi veramente occasionali.

Abito reclam in lana fantasia L. 19,50.
Id. id. in cheviot misto » 24.—

Speciale assortimento in seterie, lanerie e novità della stagione.

Piccola Cronaca

DOTTOR **EBERTZ** DENTISTA
MILANO - v. S. Radegonda, 10
DENTIERE " AMOVO-INAMOVIBILE „
Secondo il sistema **BARGNONI** di Roma
(Autorizzazione legale Rogito Bensi)

Via Gioberti, N. 10. — Suore della Croce. — **OSTETRICIA-GINECOLOGIA.** - Nel riparto clinico si riceve l'accettazione delle malate. Direttore professore **C. Marocco**, via Quattro Fontane, 41.

D.r FRATTALI specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche, tornato da un viaggio all'estero, ha riaperto il suo gabinetto di consultazioni privato in via Nazionale, 69, dalle 2 alle 5 pom.

D.r OTTONI Malattie veneree e della pelle — 8-10 a. e 12-4 p., Crociferi, 44, 1.

G. Borghese, fotografo, vedi avviso 4.a pagina.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.r NORSA Via Nazionale, 237, p. 1, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 8-11 e 1-4 p.

L'Inglese
Il Francese
Il Tedesco

possono apprendersi in tre mesi senza maestro. Perchè? Perchè le ottime pubblicazioni del prof. Lysle sono i metodi più pratici per imparare una lingua, che si siano mai pubblicati finora.

Essi insegnano ad ognuno la esatta costruzione di una lingua, cioè a dire la conoscenza perfetta del modo di esprimersi senza far perdere parecchi anni di tempo nello studiar la Grammatica. Essi mettono in grado di pronunziare correttamente, essendo la esatta pronunzia scritta sotto ogni parola. Detti metodi non contengono ridicole frasi non mai adoperate nella conversazione, come quasi tutti gli altri metodi che ne son pieni, ma hanno soltanto quelle frasi che sono usate dagli indigeni dei rispettivi paesi. Essi dei pari contengono molte cose che invano si cercherebbero in altri libri. Nessun albergatore, nè uomo d'affari, nessun impiegato, cocchiere o cameriere ha ora una scusa plausibile per non conoscere le lingue moderne.

Spedizione contro vaglia o assegno da *Carlo Bode*, *Roma*, via del Corso, 207, primo piano. — *Metodi Inglese e Francese*, L. 4 ognuno — *Tedesco* L. 4,50. Aggiungere cent. 50 per spese postali per ogni volume.

TEATRI

SARAH BERNHARDT nella « Femme de Claude »

Iersera al *Valle*, Sarah Bernhardt ha chiuso splendidamente il breve corso delle sue rappresentazioni a Roma, interpretando *La femme de Claude*, il potente e originale dramma di Dumas, il cui ricordo è ancora così vivo nel nostro pubblico per le mirabili esecuzioni, negli anni addietro, di Eleonora Duse.

Cesarine — la donna corrotta e ammaliatrice — che finisce con un colpo di fucile tiratole dal marito, è stata riprodotta da Sarah Bernhardt, con tale potenza d'arte che è impossibile immaginare. La drammatiche scene del secondo e terzo atto - nelle quali *Cesarine* appare in tutta la sua sensuale mostruosità - hanno prodotto nel pubblico che gremiva il *Valle*, la più profonda impressione. Onde non è a dire i lunghi e fragorosi applausi che hanno spesso salutato la grande attrice, trionfatrice, alla fine del dramma, in una calorosa ovazione.

Per debito d'imparzialità giova notare - che oltre a una discreta recitazione per parte degli altri attori - ieri sera la messa in scena è apparsa accuratissima.

All'ultimo atto, per esempio, poco prima che *Cesarine* venga uccisa dal marito, abbruna; vi è una lampada accesa nella stanza, e dalla finestra, con un indovinato effetto di luce elettrica, viene l'ultimo bagliore del giorno che muore.

Sarah Bernhardt è partita stamane per Firenze, da dove si recherà a Milano, per un'altra recita, e poi a Genova.

×

Festeggiatissima iersera al *Costanzi*, nel suo spettacolo d'onore, la brava ed avvenente signorina Cousin.

Le furono offerti molti fiori e doni. Si rappresentava il *Rigoletto*, e con lei divisero gli onori della serata quell'eletto artista che è il Pini-Corsi ed il Gennari, il giorno innanzi che il nostro pubblico così giustamente apprezza. Egli va del resto segnando una brillante carriera, giacchè ai successi di Pisa, di Milano, di Lisbona, di Madrid, e di Barcellona — nei quali teatri si produsse accanto alla Patti, alla Nevada, alla Tetrazzini e alla Bellincioni — ora si aggiungerà questo di Roma.

Domani per serata d'onore del tenore Garga, i *Lombardi*.

×

Nella seduta di ieri la Giunta municipale concesse l'appalto a trattativa privata del teatro *Argentina* per la stagione di carnevale quaresima alla ditta Cesari e Comp., già appaltatrice del teatro comunale nella decorsa stagione di settembre.

Il programma, non ancora definitivamente stabilito, comprende la nuovissima opera del Puccini, *La Bohème*, *Giulietta e Romeo* di Gounod e il *Mefistofele* di Boito.

La stagione si aprirà con una delle seguenti opere: *Le Valkirie*, *Tannhauser* o *Don Carlos*.

L'impresa si riserva di dare un'altra opera nuovissima, che probabilmente sarà la *Gemurgo* del maestro De Lova.

Sulla scelta degli artisti non abbiamo ancora notizie.

×

Quanto prima, al *Quirino*, spettacolo d'onore di Mario Costa, e prima rappresentazione della nuova pantomima d'Audran, *La Luna*.

UNA BARCAROLA DEL CONTE NIGRA

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 13, ore 4,10 pom. — (*D. S.*) Iersera nella sala del Ridotto-Féerie « Venezia a Vienna », al Prater, fu eseguita per la prima volta la barcarola veneziana dell'ambasciatore d'Italia conte Nigra, musicata dal visconte Osmond.

La barcarola, egregiamente suonata e cantata dalla Compagnia Malpiero, ottenne uno splendido successo.

Erano presenti il personale dell'ambasciata e del consolato, il fior fiore della colonia italiana, tutto un pubblico scelto che chiese ed ottenne il *bis* tra applausi frenetici.

I giornali di stamane encomiano grandemente l'eleganza e la bellezza dei versi della canzone d'amore del Nigra nonchè la bellezza della musica.

Spettacoli del 13 ottobre

Costanzi (ore 9). — *Rigoletto.*

Valle (ore 9) — Compagnia comica Talli-Sichel-Tovagliari: *L'hotel du libre echange.*

Quirino (ore 9) — Compagnia delle pantomime di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot* — *I Brettoni* (balletto).

Circo Reale (ore 9.) — Compagnia equestre Mariani, Powel e Pearson: Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

FUCECCHIO, 12. — (*Leporello*). La cittadinanza tutta, senza distinzione di partito nè di classe, deplora la completa inazione della Commissione della R. Opera Pia Landini-Marchiani, che non ha provveduto (a norma dell'art. 1 del suo statuto, secondo le intenzioni del benefico testatore confermate dalla volontà dell'augusto erede) all'impianto di un Istituto, inteso ad estendere e promuovere l'istruzione e l'educazione della gioventù dei Comuni del Mandamento.

Il paese è in fermento e già si parla di una imponente dimostrazione e comizio popolare che può effettuarsi da un momento all'altro. Intanto i presidenti di tutte le Associazioni del paese sono stati invitati al Circolo Fucecchiese per deliberare in proposito. Appena avrò notizia di quanto verrà stabilito ve ne informerò.

×

PALERMO, 12, ore 2,40 pom. — Giuseppe Porcelli, fontaniere, afflitto da grave malattia di fegato, non avendo ottenuto dal medico l'assicurazione di una pronta guarigione, stamane si gittava da una terrazza del terzo piano, rimanendo all'istante cadavere. Lascia la moglie e sette figli.

— La Commissione nominata dal Consiglio comunale si è pronunciata favorevolmente al passaggio della tramvia elettrica nei due principali corsi interni della città incaricando della relazione il consigliere ingegnere Giannone.

Si contendono la concessione il costruttore Ferrando e la Società sicula della tramvia.

— Il Consiglio provinciale ieri respinse tutti i reclami presentati contro la proclamazione dei consiglieri nei mandamenti di Palazzo Reale, Castellamare, Caccamo e Prizzi.

— In seguito a una visita fatta dalla Giunta municipale ai lavori per la costruzione della conduttura dell'acqua di Scillato, l'assessore dei lavori pubblici spera che l'inaugurazione della grandiosa opera si potrà fare nell'estate ventura, insieme a quella del teatro *Massimo*.

×

SIRACUSA, 12, ore 1,15 pom. — A causa dell'estrema miseria in contada di Batiazza si suicidò appiccandosi a una quercia certo Lombardo.

— La guardia di finanza che presso Marzamemi uccise con cinque colpi di revolver il proprio maresciallo Amendola continua ad essere latitante, quantunque le ricerche siano attivissime.

— Presso Vallelunga certo Calogero per futili motivi uccise iersera tal Di Giovanni.

In seguito da diversi cittadini ne ferì altri tre, dei quali uno gravemente.

— A Contini il contadino Mantiel Giuseppe, affetto da grave malattia, perduta ogni speranza di guarigione si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore alla presenza della sua famiglia. L'infelice spirò poco dopo fra spasimi atroci.

— Continua il caldo soffocante. La prolungata siccità ritarda i lavori campestri.

×

LECCO, 12. — Un grosso incendio distrusse la fabbrica di velluti Redaelli, Fiori, Pesis e C. di Carlgrate, frazione di Rancio.

La fabbrica era assicurata.

×

BARI, 12. — Colto ieri da un morbo fatale, che gli ha procurato due giorni di atroci sofferenze, è morto questa sera l'assessore della polizia urbana, Luigi Sforza a soli 35 anni.

Commerciante onestissimo era tenuto in gran conto da tutti. Nella vita pubblica era scrupoloso sopra ogni credere.

Aveva sentimenti puramente liberali e democratici; apparteneva alla massoneria. La sua morte inattesa ha messo in costernazione tutta la cittadinanza. Gli si preparano solenni funerali.

×

MESSINA, 13, ore 10,53 ant. — Iersera alle ore 8,02 un grandissimo bolide della forma di un cono tronco percorse lo spazio da est ad ovest, illuminando straordinariamente l'orizzonte.

×

TARANTO, 12. — La regia corazzata *Morosini*, che entra a far parte della squadra navale, quale nave ammiraglia, giunse in questo porto comandata dal contrammiraglio Grandville.

×

VOGHERA, 13, ore 4 pom. — Le rappresentanze dei contribuenti vogheresi, radunatesi oggi nell'aula municipale, deliberarono d'inviare il seguente telegramma al ministro delle finanze:

« Rappresentanze contribuenti vogheresi per tassa ricchezza mobile radunate aula municipale dietro invito Società industriali, commercianti, esercenti fanno presente Eccellenza Vostra criteri questa Agenzia per revisione biennale tale tassa evidentemente contrari ogni concetto giustizia equità. Risolvonsi opprimente insopportabile aggravio confidano Eccellenza Vostra vorrà provvide istruzioni contenere giusti legittimi confini revisione stessa. »

INFORMAZIONI

L'AMBASCIATORE D'ITALIA A LONDRA

Il generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra, è stato a Roma ieri e ne è partito nel pomeriggio, dopo aver conferito col presidente del Consiglio.

E' partito per Venezia.

RIFORME FERROVIARIE

E' giunto in Roma il comm. Massa, direttore della Società ferroviaria del Mediterraneo, per trattare diverse questioni importanti sui servizi ferroviarii col ministro dei lavori pubblici.

Fra queste, a quanto ci si assicura, ci sarebbe il passaggio alle Società ferroviarie dell'amministrazione delle Casse patrimoniali.

UN SUPPOSTO ERRORE DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Parecchi giornali annunciarono — consigliandone la rettifica — che da parte del ministero delle finanze un errore era avvenuto nella pubblicazione della legge sulla tassa del gaz-luce e dell'energia elettrica essendosi stampato che l'aliquota per quest'ultima era di 60 cen. per ogni ettowatt-ora anzichè di centesimi 0,60.

Ora sta in fatto che sia nella *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti*, sia nel *Bollettino del ministero delle finanze*, sia in tutte le pubblicazioni da esso fatte per l'esecuzione dell'anzidetta legge, l'aliquota era stata esattamente stampata nella cifra proposta dal ministero e votata dal Parlamento di cen. 0,60.

Solo la *Gazzetta Ufficiale* riproducendo a sua volta la legge stampò per errore tipografico cen. 60 anzichè 0,60 ma vi riparò poi con apposita *errata-corrige* nel numero 236.

IL SIERO ANTITUBERCOLARE

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera la seguente ordinanza di sanità interna, firmata dal direttore generale della Sanità:

« Il ministro dell'interno, tenuto presente che il *siero antitubercolare* preparato dal prof. Edoardo Maragliano non può essere liberamente venduto e adoperato a scopo di cura, se non in seguito alla approvazione del Consiglio superiore di Sanità, e considerato che convenga però se ne conceda l'esperimento sotto la diretta responsabilità del preparatore acciò ne faccia rilevare il valore terapeutico, permette l'uso di detto *siero antitubercolare* in via provvisoria e di esperimento sotto la responsabilità del preparatore stesso, fino a che il Consiglio superiore di Sanità abbia su di tale materia terapeutica emesso il suo parere. »

PROFESSORI DI UNIVERSITÀ

Ieri si sono radunate alla Minerva le Commissioni per la promozione ad ordinari dei seguenti professori: Tartufari, di diritto civile nell'Università di Macerata; Renier e De Lollis, di storia comparata delle letterature neo-latine, a Torino e a Genova; Marino-Martinez, di filosofia morale a Catania; Torelli di analisi algebrica, a Palermo; Patetta, di storia del diritto italiano a Macerata.

Anche si è riunita la Commissione composta dei professori Esperson, Gabba, Fadiante, Brusa, Olivi, incaricata dell'esame dei titoli del professore straordinario dell'Università di Pisa, Alessandro Corsi, che chiede la promozione ad ordinario.

La Commissione si costituì nominando presidente il prof. Esperson, ed incominciò tale esame che non potè ultimare.

La Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di procedura e diritto penale nella Università di Parma dopo essersi costituita nominando a suo presidente l'on. prof. Nocito, ed a segretario il prof. Impallomeni, ha rinviato alla fine di novembre le sue sedute non essendo pervenuti in tempo ad alcuni commissari i numerosi titoli di molti concorrenti.

La Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di economia politica a Napoli ha proposto per la nomina il prof. Maffeo Pantaleoni e ha dichiarato successivamente eleggibili i professori De Viti, Mazzola, Valenti, Supino e Nitti.

Un'altra Commissione ha proposto sia promosso ad ordinario in chimica farmaceutica nell'Università di Napoli il prof. Marino-Zuco.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Notizie giunte al ministero degli esteri assicurano che le tre nuove scuole superiori, quella femminile di Tunisi e le due maschili commerciali di Beyrut e di Smirne hanno incontrato molte simpatie nelle popolazioni e contano un rilevante numero di inscritti.

A Tunisi vennero pure aumentate le scuole elementari maschili e femminili; tuttavia in alcune di esse il numero degli inscritti supera i duecento, per cui la necessità di sdoppiare le classi, specialmente inferiori.

In tutte queste scuole all'estero è aumentato d'assai il numero degli scolari, in confronto dell'anno scorso.

ARRUOLAMENTO DI VOLONTARI

L'arruolamento di volontari ordinari nei corpi del R. esercito sarà aperto a datare dal 1.o novembre p. v. e fino a tutto il 30 aprile 1896, presso quei corpi in cui può essere effettuato.

Il numero dei volontari ordinari, che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi in servizio, è di 10 per ogni reggimento, e di 5 per ciascuna brigata di artiglieria da costa e da fortezza e per la brigata ferrovieri del genio.

In questo numero debbono computarsi i militari di 2ª e di 3ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo, in seguito a trasferimento alla 1ª categoria per libera elezione.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 1° al 7 settembre 1895.

11 Polizze miste e dotali scadute	L.	149,493.41
54 Decessi	»	839,758.62
Totale dei pagamenti fatti	L.	989,252.03
Media giornaliera	»	197,850.39

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegr. particolare)

Napoli, 13, ore 4.30 pom.

LA MORTE DEL COMM. CASTIGLIA

Oggi si trasportò la salma del comm. Castiglia, contrammiraglio della flotta siciliana nel 1860.

Una lancia della nave ammiraglia *Confienza* la trasbordò sul *Cariddi* diretto a Palermo. L'estinto espresse il desiderio di essere cremato.

Rivista Finanziaria

Roma, 13 ottobre.

La situazione del mercato monetario europeo rimane pressochè invariata. A Londra i capitali sono sempre abbondantissimi ed i prezzi del denaro oscillano fra un minimo di 1|4 ed un massimo di 7|8 0|0 d'interesse annuo; a Parigi invece lo sconto fuori Banca non scende al di sotto di 1 3|4 0|0, ed a Berlino, dopo di essere diminuito fino a 2 0|0, ha teso leggermente ad aumentare.

Malgrado queste differenze tra l'una e l'altra piazza non si è avverato però che parzialmente quel movimento nei cambi determinato dalla tendenza del capitale ad affluire laddove più rimunerativo ne è l'impiego. E ciò perchè i banchieri inglesi, sapendo che i bisogni di denaro a Berlino e a Parigi sono essenzialmente causati dalla necessità della speculazione mineraria giudicano che non sia molto prudente di spingere in modo soverchio il loro intervento.

La notizia della presa di Tananarive è giunta a buon punto per la Borsa parigina e ciò specialmente per i fondi francesi.

Ma, se è in tal modo scomparsa una delle nubi che conturbavano il mercato francese, altre ne rimangono. La campagna cubana non procede di un passo, gli eccidi d'Armenia hanno nuovamente acuito la questione con la Turchia; l'irrequietezza della China non esclude l'eventualità di nuove complicazioni.

Inoltre le voci che corrono in Francia di nuove operazioni, fra cui l'emissione di un prestito di un miliardo e mezzo per sopperire ai bisogni del bilancio della Repubblica, poco si conciliano con le attuali condizioni di quel mercato sia per le operazioni finanziarie da esso ultimamente compiute, sia per i forti impegni della speculazione le quale tanto le *Extérieur* spagnuole che in titoli minerari ha posizioni assai pesanti.

Ma poichè dalle agitazioni che le difficoltà dell'ultima liquidazione ed altre cause determinarono, è emerso che l'alta Banca è così organizzata da poter efficacemente intervenire là dove si accennasse ad esagerare, è da ritenere che, se sfavorevoli eventualità non sopravvengano, le difficoltà del momento presente potranno essere superate e quindi potrà schiudersi un avvenire meglio delineato e sicuro.

Il 3 0|0 perpetuo è salito nella settimana da 100.35 a 100,65; il nuovo 3 1|2 0|0 da 106,50 a 106,80.

La nostra Rendita, dopo un po' di depressione, riprese sensibilmente sulle favorevoli notizie giunte dall'Africa, chiudendo a 89,80 con 10 centesimi di aumento sul prezzo di sabato scorso.

L'*exterieur* spagnuola sulla quale si era maggiormente accentuata l'azione dei ribassisti si è trovata in condizioni favoritissime per approfittare delle migliorate disposizioni del mercato e ha aumentato da 67,09 a 67,65. Ribassarono invece la Rendita turca, e la russa, la prima da 25,22 a 24,80, la seconda da 90,70 a 90,10, e ciò in seguito ai fatti dell'Armenia.

A Berlino il mercato fu in generale ben tenuto. I valori bancari e i consolidati prussiani ebbero in complesso prezzi sostenuti. Anche qui come a Parigi si ha preoccupazione per la imminente liquidazione mineraria, tanto più che gli inglesi sembra non siano molto propensi di mettere a disposizione della liquidazione stessa la quantità di capitali necessaria. Ciò ha determinato molte realizzazioni nei valori auriferi i quali però segnarono in generale un movimento di ribasso.

Nei mercati italiani ha predominato un po' d'incertezza in causa della tendenza agitata di Parigi. Le favorevoli notizie dell'Africa sono giunte troppo tardi per poter produrre sensibili effetti; ma poichè ad esse si collegano le migliorate disposizioni della Borsa parigina, siamo propensi a ritenere che i dirigenti del mercato non indugieranno ad approfittare delle circostanze favorevoli sopravvenute.

La Rendita che era discesa a 94,40 chiuse a 94,60 con lievissima differenza sul prezzo di sabato scorso. Il contante fece da 94,50 a 94,55.

Le azioni della Banca d'Italia ebbero un contegno calmo, ma sostenuto. Con lievissime oscillazioni si mantennero costantemente intorno al prezzo di 780 avendo però in qualche momento accennato ad aumentare per ordini di acquisto venuti dall'estero. Noi restiamo però sempre dell'avviso già espresso altra volta, che dopo il versamento, questo titolo sarà destinato indubbiamente a sorte migliore.

Nei titoli ferroviari e nelle obbligazioni fondiarie affari scarsi e prezzi stanchi e per la maggior parte nominali. Le cartelle Santo Spirito indebolirono da 375 a 367 — e quelle del Banco di Napoli da 394,25 a 390. Anche nei valori locali ben poche furono le transazioni effettuate.

Gli Omnibus abbastanza attivi e ricercati progredirono di qualche punto. Ribassò il Gas di quasi 6 punti, ma il movimento deve attribuirsi unicamente a realizzi effettuati in seguito ai notevoli rialzi della settimana precedente. Le Immobiliari indebolirono da 65 a 63, le Generali da 68 a 67, le Marcia da 1200 a 1199. Le Condotte furono abbastanza ferme e con qualche lieve aumento.

I cambi piegarono in generale in nostro sfavore specialmente lo *chèque* su Francia che è rialzato da 105,15 a 105,22.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

CONCORSO

A tutto 6 novembre p. v. sta aperto concorso al posto di insegnante di canto e solfeggio presso il Liceo civico musicale « Benedetto Marcello » di Venezia coll'annuo assegno di L. 1800. Il concorso è per titoli ed esame insieme. Per schiarimenti rivolgersi al municipio di Venezia.

PARAFULMINI Vedi 4ª pagina

ISTITUTO RAVÀ

Anno 46° - VENEZIA - Anno 46°

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio

CORSI PREPARATORII

alla R. Scuola Superiore di Commercio
alla R. Accademia Navale di Livorno
e alle Scuole Militari. 10704Y

ACQUA DI FONTANELLE

(Presso Fiuggi)

Antiurica, antigottosa, digestiva naturale, riconosciuta dalle più distinte celebrità mediche

Superiore alla Fiuggi

(costa la metà, *cent. 60 il fiasco, senza recip.*)

Deposito principale presso il *Banco Consigliere*, *Via della Vite*, 41, **Roma**.

Si vende anche dalla Società Farmaceutica — Caffarel, via del Corso, 20

LE TRE VENDITE PUBBLICHE

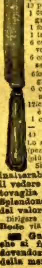
di tutto il mobilio di benestante si, ma decaduta famiglia che parte per l'estero, ricordiamo che hanno luogo **domani 15, mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre**, alle 10 ant. **in via delle Quattro Fontane n. 27**, ove il tutto è stato trasportato da un terzo piano di via Montebello. Tutta mobilia in ottimo stato, consistente in letti completi, materassi di lana, comò di noce, pilastrini, armoir, armadi di noce e di abete, specchiere, servizi da caffè, tavoli da cucina, lavabi, sofà, poltrone, tende, ottomane, tavoli e sedie dorate, macchina da cucire Singer, una bellissima coppa d'argento con astuccio, alcuni mobili stile antico per sala da pranzo e ingresso, nonchè un *pianoforte secretaire di Parigi*, ecc., ecc. Gli elenchi in **via Nazionale n. 87**, presso la ditta incaricata **G. Castelli e figli**, con patente del Regio Governo.

Per provare che questo avviso non contiene inganni mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione tutte le volte che la merce loro non convenisse.

Una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 23,50. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di noti conoscitori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.



Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. **23.50**, più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio, i seguenti 41 pezzi a chi ne fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca vero, di grande effetto.
1 forchettone
1 trinciante.
6 coltelli da tavola
6 coltelli da dessert
} 1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi.
6 forchette forma graziosa.
6 cucchiai da minestra
12 cucchiaini da caffè
1 cavaturaccioli
—
41

tutto di metallo non si alterabile assolutamente del vero argento.

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 61) si spedisce per L. 35,75 (più L. 1.50 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la **inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! — Splendono, brillano come vero argento dal valore di parecchie centinaia di lire.**

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor **Carlo Bode** via Muratte palazzo Sciarra — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili dovendosi prima distinguere la qualità della merce.

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E avendo egli manifestato la sua sorpresa che fossero venuti fin dal principio della serata gli fu risposto:

— Eh... mio caro, non volevamo perder nulla, non il coro di *Mireille* cantato da quelle signorine e diretto da madamigella Lacaussade, e meno che meno la romanza d'*Elsa* che deve cantare la tua protetta; perchè sei tu, birichino, che hai raccomandato a tua madre quella transfuga dell'Accademia Nazionale di musica!...

Quest'accoglienza riuscì sgradita a Pietro, per lo meno quanto la conversazione del barone d'Agra.

Egli affermò secco secco:

— Non conoscevo affatto madamigella Lacaussade, e vi confesso che al mio arrivo sono rimasto estremamente sorpreso di trovarla qui che faceva provare quelle signorine.

— Nondimeno mi fu assicurato che è un'ottima insegnante di canto; e non appena la voce di mia figlia sarà abbastanza formata, ho l'intenzione di chiedere a madamigella Lacaussade che si compiaccia di annoverarla fra le sue scolare.

Questa frase l'aveva pronunciata anche questa volta la grossa voce del barone d'Agra.

Egli aveva seguito tranquillamente Pietro De la Mothe-Ardent, come se fosse sua intenzione non lasciarlo per tutta la sera.

L'ufficiale non potè frenare un vero moto d'impazienza; ma il barone non mostrò affatto di essersene accorto. E salutò i giovanotti presenti e che tutti, o abbonati all'*Opéra* o membri del suo Club, avevano avuto occasione di chiedergli di quei piccoli servizi ch'egli era sempre lieto di rendere e dei quali tanto più gli erano grati in quanto che egli non desiderava altro che dimenticarli.

Fu dunque accolto benissimo e gratificato di una infinità di strette di mano e di qualificazioni affettuose: «Caro barone... gentilissimo... caro amico... mio piccolo d'Agra.»

E Pietro si disse in cuor suo:

— Evidentemente il torto è mio, se egli inspira una simpatia così generale.

Eh, mio Dio, quest'uomo gli sarebbe stato indifferente senza l'orribile sospetto che, da due mesi allo stato latente, da ieri allo stato acuto, dominava ogni suo pensiero, impedendogli quasi di lavorare nel suo corpo di guarnigione, rendendolo orrendamente infelice dacchè aveva posto piede in Parigi.

Ebbe la tentazione di passare in un'altra stanza, detestando troppo, per non aver timore di lasciarglielo scorgere, quest'uomo che era stato in qualche modo il primo protettore di madamigella Lacaussade, detestando tutti quei camerati che parevano pronti a motteggiare la nuova maestra di canto di sua sorella, la direttrice del coro della fanciulla, e farlo partecipare alle loro sciocche celie.

Ma sua madre non gli avea consigliato la sera precedente, giacchè andava al Club ed all'*Opéra*, di informarsi sul conto della signorina Lacaussade, di interrogare i suoi compagni?

Non era andato in verun luogo: era tornato a casa nel cuor della notte dopo aver gironzato, fumando un sigaro dopo l'altro, pei Campi Elisi o per la spianata degli Invalidi.

Non aveva avuto il coraggio di recarsi nè all'*Opéra* nè al Club.

Aveva preferito la sua incertezza.

Ma avrebbe indietreggiato ancora?

Quell'uomo, quei giovanotti si occuperebbero certamente di madamigella Lacaussade, quando fosse venuta la sua volta di cantare. Avrebbe forse paura di udire la verità?

Rifuggirebbe forse dal conoscere quella verità che ieri desiderava tanto ardentemente gli venisse rivelata?

Mentre egli esitava ancora entrò nel salotto un nuovo arrivato il quale vi fu tanto bene accolto quanto il barone D'Agra.

Era il pittore Pedro Silva, che avendo collocata sua moglie e sua figlia, cercava, secondo il suo costume, il posto della gioventù, dove gli oziosi, gli inutili gli facevano feste, per gloriarsi poi di essere amici di un uomo conosciuto.

Pietro lo conosceva fin dalla infanzia, perchè Pedro Silva aveva eseguito su una medesima tela il ritratto di sua sorella ed il suo, uno dei suoi migliori dipinti: e da quell'epoca datavano le relazioni del pittore e dei De la-Mothe Ardent, la duchessa nella sua contentezza avendo avuto l'amabilità, disapprovata naturalmente dal duca, di invitare ai suoi concerti la moglie e la figlia di Pedro Silva.

Pietro, il quale stimava le persone almeno tanto per il loro talento quanto per il numero dei loro quarti di nobiltà, si mise subito a discorrere con Pedro Silva, rimanendo in mezzo ai suoi amici vicino al barone d'Agra.

Intanto il concerto continuava.

Dopo il monologhista della *Commedia Francese*, una graziosa artista del medesimo teatro aveva sussurrato qualche vecchia, molto vecchia canzone, producendo un grandissimo piacere.

La duchessa era costretta a riconoscere che queste piccolissime cose, così semplici, erano straordinariamente gustate dai suoi invitati.

Ed ella chiedeva a se stessa se questo uditorio, il quale, questa sera, pareva soltanto disposto ad apprezzare l'arte leggera, aneddotica, potrebbe sopportare la parte di musica sacra che ella aveva fatto entrare nel programma e fremette alquanto quando comparve il celebre pianista Breitner con sua moglie.

Dovevano suonare una *suite* di Schott; una delle più belle pagine che siano state scritte per piano e violino.

Ma allora ebbe occasione di riconoscere che suo marito era talvolta buon consigliere anche in fatto di musica, perchè aveva detto:

— In una serata musicale, dove l'immensa maggioranza non se ne intende affatto di musica, ci vuole una parte sola di musica classica ma deve essere scelta bene ed eseguita in modo perfetto... Allora l'effetto ne è considerevole... E' il gioiello prezioso, in una cornice di belle cose profane.

Il duetto fu eseguito dal pianista Breitner con tale vivacità, con tale maestria, e dalla signora Breitner con un così delizioso miscuglio di vigore e di grazia, ed un suono di violino così ampio ed umano, che quell'uditorio aristocratico, abitualmente così freddo e che in generale non applaudiva che colla punta delle dita e non faceva complimenti che a fior di labbro, fu trasportato in un fremito artistico.

E non si accontentò di acclamare i due meravigliosi esecutori: chiese il *bis* del finale, che suonarono in mezzo ad un entusiasmo crescente.

Subito dopo comparve una giovane artista, vestita alla 1830, accompagnata da un tenore chiuso in una redingote color marrone col bavero alto, che si apriva su un gilè fiorito.

La duchessa sentiva la tentazione di mormorare:

— Mio Dio, scendere così presto da un tale livello d'arte a cose tanto insignificanti.

Ma era appunto questa varietà del programma che lo rendeva dilettevole.

Il duca aveva perfettamente dosata la quantità di musica seria che si può suonare ad un pubblico mondano.

Le canzoni del 1830, allora in tutta la voga della loro risurrezione, ebbero un successo prodigioso.

E nella sala si lasciarono quasi trasportare a canticchiare, con la cantante ed il suo compagno:

> In questo mal non c'è,
> mia vaga Colinetta,
> in questo mal non c'è

E la più amabile giocondità, madre dell'indulgenza, regnava in tutto l'uditorio, quando una ventina di fanciulle si azzardarono molto timidamente sulla scena.

Arrivarono tutte tremanti, una dopo l'altra, rasente il muro, nel quale più d'una avrebbe bramato nascondersi.

Poco prima, nel *foyer*, la menoma celia di Clara le faceva smascellare dalle risa.

Adesso era bastato che vedessero quel pubblico agitato, splendido, il quale pure non domandava altro che di poterle applaudire, per sentirsi tremare le gambe.

Se ciascuna non avesse avuto dietro di sè una compagna che la spingeva, spinta ella medesima da un'altra, sarebbero scappate via tutte.

Ma dal salotto dei giovanotti partì un bravo, un saluto di entrata, come si suole con i grandi artisti.

E subito le fanciulle ripresero coraggio.

Del resto, l'incoraggiamento «andiamo madamigelle» della loro direttrice era capitato a tempo per infondere loro un po' di sicurezza.

— E calma, non è vero, madamigelle... e stiamo in tempo!...

Madamigella Lacaussade entrò in scena pian pianino, e sedette al pianoforte. Ella non chiedeva altro che di passare inosservata.

Ma nella sala tutti avevano buoni occhi, ed il semplice *bravo* che aveva accolto l'entrata in scena delle fanciulle, si mutò in una salva d'applausi molto nutrita.

Pietro ne soffrì; e soprattutto soffrì per queste parole:

— Bisogna crearle un successo, neh!

Tutti i suoi camerata, lo dicevano.

Perchè?

Perchè, quantunque madamigella Lacaussade non desiderasse che una situazione modesta, dei giovanotti che l'avevano vista appunto nelle quinte, si permettevano di prodigarle quegli applausi ch'ella non ambiva?

V'era in questo un'affettazione che riusciva molto sgradita a Pietro, quella di immischiarsi dell'esistenza di una persona la quale, dal momento che aveva lasciato il teatro, non apparteneva più per così dire al pubblico.

Intanto cominciava l'esecuzione del coro di *Mireille*.

— Ma sapete che cantano molto giusto signori, e perfettamente a tempo! Del resto da tre settimane non sento in casa altra solfa.

Colui che parlava così aveva due sorelle fra le coriste, ed una doveva cantare un assolo di due linee.

— Sembra, - disse un altro, - che madamigella Lacaussade le abbia fatte studiare con una severità!...

Ma su questo ci fu disparità di pareri; perchè un terzo disse:

— Niente affatto... Sono stato assicurato ch'ella era di una dolcezza estrema.

E subito un quarto intervenne per dire:

— Secondo. Mia sorella ha pianto un giorno per i rimproveri che madamigella Lacaussade le aveva rivolto, con molta dolcezza è vero, ma con altrettanta fermezza.

— Ebbene, io - disse un quinto - ho una cugina fra quelle damigelle: ed è assolutamente innamorata della signorina Lacaussade che...

G. BORGHESE FOTOGRAFO ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 178-bis - 6 Ritratti Visita a busto ovale **L. 2,50** - 6 idem Gabinetto **L. 4** - 6 idem Salone **L. 12.** N. B. - Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Parafulmini

DALLE MOLLE e C. - Costruttori elettro-tecnici - Due Macelli 10-11 - ROMA

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma**: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bodo, via delle Mercede — R. Capecceola, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassoni, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta S. Lorenzo, 46 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Tabega, via Tritone, 44 — *Profumeria Luciani*, Corso 390 — Fratelli Finocchi.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **90.**

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

LABORATORIO SEQUARDIANO Diretto dal D.r MORETTI via Torino, 21, Milano.

Preparazione dei succhi organici BROWN-SÉQUARD, garantiti genuini, sempre freschi, per la cura delle

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
ESAURIMENTO
PERDITE NOTTURNE
ANEMIA
SENILITÀ
IMPOTENZA
TISI

Succo organico per rinvigorire e prolungare la vita.

Al flacone L. 7.

Chiedere gli opuscoli

Ufficio di Pubblicità *Corso, 307 (Piazza S. Marcello)*

Avvisi economici CENTESIMI 5 LA PAROLA Minimum L. 1.

AVVISO.

Si pregano tutti coloro che scrivono in questa rubrica di consegnare l'importo al nostro Ufficio. Per posta gli importi ci devono essere spediti per cartolina-vaglia o per lettera raccomandata non potendo noi essere responsabili degli smarrimenti dipendenti dal servizio postale.

HAASENSTEIN & VOGLER
Roma, via del Corso, 307, p. p.

Studente in Firenze troverebbe pensione presso distinta famiglia R. Professore. Vita signorile, cure vigilanza. Scrivere 4041 Haasenstein e Vogler Firenze. 14500 F

Farmacista assistente patentato praticissimo ottime referenze cerca posto. Dirigersi Farmacia Prandini Via Cerretani Firenze. 14499 F

Ricco signore trentenne, simpatico, spiritoso, anziosissimo, cerca governante, non oltre 25 anni, disposta accompagnarlo viaggio Parigi-Londra-Vienna-Berlino. Condizioni vantaggiosissime. Inutile scrivere senza fotografia. Danilo, posta, Roma.

Studente Ginnasiale o tecnico troverebbe alloggio con o senza pensione e volendo, ripetizione presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi C. E., piazza Vitt. Emanuele, 39.

Cercasi giovanetto per commissioni di Ufficio. Scrivere 8000 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Vendesi motore Sulzer, 10 cavalli con caldaia, macchinario da molini, tutto nuovo garantito. Condizioni favorevoli. Rivolgersi dal Sig. Eugenio Inumas. Spezia. 13862 T

Vendesi Villa, Poderi, Palazzo Montepulciano, Adattatissimo anche qualunque Istituto, Cappella, Scuderia, Rimessa, Giardino, Parchetto, Boschetto, Teatrino, Passeggi, Aria, Acqua, Vino eccellenti. Agevolazioni. Notaro Scopettini, Montepulciano. 14051 F

Appartamento signorile, tutto, sei camere, cucina, splendida terrazza, ascensore, affittasi quarto piano palazzo Sciarra, via Muratte. Rivolgersi Haasenstein e Vogler, Corso, 307, primo piano.

Cedesi col 1° maggio 1896 *Pensione inglese* stabilita da 30 anni; una delle migliori in Firenze, con mobilia e clientela; per trattative rivolgersi 3977, Haasenstein e Vogler, Firenze. 14367 F

Wanted. An Englishman to take charge of an Art Gallery. Address A. H. 104, Haasenstein e Vogler, Roma. 14377 R

Contabile d'importante Casa commerciale disponendo di varie ore al giorno, disimpegnerebbe ufficio da Esattore o contabilità presso altra casa. Scrivere N 14153, Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi persona già viaggiante generi drogheria, non rappresentante Case estratti, essenze, per smercio articolo importazione francese. Scrivere serissime referenze R. M. 10, Livorno. c 14267

Tipografi. Cerco materiale di tipografia, litografia, legatoria. Scrivere, Milano, Pastorio, Corso Loreto, 9. c 14520

CORRISPONDENZE PRIVATE CENTESIMI 10 LA PAROLA Minimum Lire Una

A. M. Prima decidermi necessario, indispensabile scriverti lettera confidenziale. Come fare? Sono triste; meglio morire che vivere lontano. VOLNER c 14534

Fata 25. Soffro lontananza e mancanza tue notizie, del resto bene. - Pensandoti sempre sostienmi fiducia tuo amore. — Adorati. c 14532

Divonne. Partirò lunedì. Come vederti? Consolami tu. Scrivimi sempre lungamente colà. Ti voglio bene. LONTANO.

Miraggio. — . . . . N. S.

Ivi rosso un giardino risplende
Della luna nel cheto chiaror.
Ivi il fior del loto ti attendo
O soave sorella del fior.

Ho atteso molto prima di rispondervi; se dovessi dirvi il perchè non lo saprei, ma sento in me tale bisogno. Si agisce molto più per istinto che per ragionamento e tale fu il mio istinto. Ora mi dovete una confessione completa. — Non ve l'avrei mai domandata se voi non me l'aveste accennata; ma ora siete troppo avanti per tacere. Ne ho il diritto perchè vi amo con tutto l'esser mio, voi ne, avete il dovere perchè voi pure mi amate e vi credo e lo sento. Ogni dubbio vostro è una trafitta al mio cuore. Siate buona, risparmiatemi. — *Miraggio* non esiste per voi. c 14533

Violetta. Ore felicissime passate teco rimarranno incancellabili mio cuore. Pregoti scrivermi, risponderò subito. Amami sempre, arrivederci spero presto lungamente. ANCONA. c 14537

Maria 13. Sabato 12 Ottobre. Ricevo tua lettera veramente consolatrice per la quale ti sono riconoscente. - Maniera spedirò due plichi al solito, sperando giungano presto. Sono sempre il tuo solito ASCANIO II. c 14528

7 Agosto. Nelle grandi amarezze penso all'amor mio che soffre più di me. D'esimolo, imitandoti, angoscia sorridendo. Ahimè! resisterai tu? Possa cuor che so pirati ardentemente lenirti Calvario! Non rispondesti. Malaia! — Saluti affettuosamente. c 14539

D. F. Grazie gentile pensiero augurii mio onomastico, graditissimi. Serbo sempre uguale affetto, duolmi tua falsa opinione. Mille saluti. c 14538 VECCHIO SCHIAVO.

Vaimiglia otto. Ricevuta tua seconda. Grazie tuo affetto che contracambio ardentemente. Sarò sempre tuo. c 14530

Speranza. Vedesti altra mia? Sono triste, e dispiaciuto per le ragioni che ti dirò. Mi riprende la mia pazzia, temo mi voglia meno bene, e mi sento morire. Se sapessi come ti adoro, mi ameresti sempre. c 14520

Gardenia. Ricevuta ultima tua desolata. Per incidente ritardata pubblicazione. Cominciò stare meglio. Spero 19 vederti. Come sono felice tuo bene, tuo pensiero, che viene tenermi compagnia. Siimi fedele. Ti saluto. GAROFANO. c 14531

Uno e due. Prontissimo; non prima però di quattro prossimo dalle 9 alle 12 meridiane. Scrivimi. c 14514

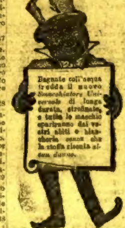
Madonna. Ricevuto solo tua cinque: Notizia falsissima. Vero verrò 22. Scrivi Genova. Tutto tuo. c 14516

Nina. Angosciosi passano giorni, aspettando lettere. Tranquillo tua salute, debbo credere morto amore! Scrivi subito o indosserò lutto. Ardentissimi. APE c 14526

400. Come dirti quando! Forse mai più. Riposi senza fiore. Notizia migliore, nulla. Con lui anche 16 sera! eppoi...! saluti appassionati. TUO PIETRO c 14524

19 Agosto 95. Grazie letterina graditissima. Io pure ho scritto. c 14525

Microscopio. Meglio un pugnale nel cuore. Dunque altre lettere mentivano! Povere illusioni! Povere speranze! Ma se ciò non fosse, per misericordia, confortami subito. Impossibile attendere. c 14527



Invio raccomandato per centesimi 75 dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode**, via del Corso, 307, p. p., Roma.

NOVITÀ ✻ NOVITÀ

MIRACOLO DI BUON MERCATO

"L'APOLLO„ APPARECCHIO FOTOGRAFICO A MANO PER POSE ED ISTANTANEI

a scambio automatico per 6 lastre 8×8 munito di obbiettivo e mirino luminosissimi, diaframma e contatore meccanico per lastre esposte.

Minimo volume cm. 10×12×15 **L. 15** con istruzione FRANCO nel Regno

PESO a carico di 6 lastre K. 0,650 **L. 15** con istruzione FRANCO nel Regno

"**L'APOLLO**„ nuovo apparecchio di fotografia, dà tutte le scene animate della vita, della strada, come riunioni, carrozze e cavalli alla corsa — istantaneamente, come pure ritratti e paesaggi anche a posa.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. **Basta toccare un bottone e la veduta è presa.**

"**L'APOLLO**„ apparecchio accuratamente costrutto e ricoperto con pelle nera finissima, vien spedito franco contro invio di L. **15** mandate al Sig.ʳ **LEPAGE e C.**, a **Milano**, *Via S. Radegonda, 11.*

GRATIS - Catalogo di Apparecchi Fotografici - GRATIS

4 studiart. in fotog. sigill. L. 6. dal vero, L. Maltelli *Firenze.*

Prego non pubblicare più l'avviso: 10,000 lire ecc. avendo sortito effetto. Prego avvisare il pubblico con un solo avviso se ciò è possibile. c 14448

Coniugi avanzata età cercano giovane educata per trattoria come persona di famiglia sapendo cucire, cucinare. Scrivere R 14535 R Haasenstein e Vogler Roma. c 14535

L'avviso pubblicato: 10000 lire ecc. ha avuto suo effetto tanto per norme interessati.

Per ragioni di età si cede industria bene avviata che conta venti anni di esistenza nella fabbricazione delle Corone funebri di metallo a fiori di porcellana e piante ornamentali; che occupa giornalmente sessanta operai e spedisce a duecento ottanta consumatori negozianti in ogni città del Regno ed all'Estero. — Lo stabilimento è fornito dei più perfetti mezzi meccanici di sollecita lavorazione. Scrivere a N. 380 F. fermo posta, Venezia. 14141 V

Le sole vere Pastiglie di **VICHY** sono le PASTIGLIE VICHY-STATO. ESIGERE la MARCA dello STATO. Vendita presso tutte le buone Farmacie. STAGIONE DEI BAGNI 15 Maggio — 30 Settembre

Incredibile... ma vero!! Per sole L. 25 inviate in vaglia ad **A. Flazt**, Milano, via Bassano Porrone, 7, o contro assegno si spedisce franco di porto una bellissima coperta di Bourel seta, colori e disegni orientali, con frangie, misura 245×300. — Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino, ed un tappeto per salotto. 14143M

Avviso di 2° incanto

Si rende noto che alle ore 10 del giorno 23 ottobre corrente si procederà, nella Segreteria di quest'Ospedale, al secondo esperimento d'incanto, col metodo dell'accensione di candela ed in base al prezzo di L. 24,000 per la vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata *Cerreto*, posta nel territorio di Viterbo in contrada Montagna, della superficie di circa 35 ettare e dell'età di anni 13. c 14515

Marca registrata

Il Caffè-Malto Kneipp

(Prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè. 5..

Diffidare delle [illegible]fazioni esigendo la marca ori[illegible] di fabbrica.

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno

Gabinetto Medico Magnetico Via Ripetta, 41 p. S. Roma. **Gemma Mingoni sonnambula** riceve dalle 10 alle 17. *Invitata* recasi, fuori orario, al domicilio dei signori Clienti. I consultanti di Roma, *o fuori*, mediante L. 5 e francobollo riceveranno per *qualunque malattia* degli adulti, o bambini, *ricette*, metodo curativo. *A richiesta*: Cure elettriche e ipnotiche dirette per malattie nervose, alienazioni mentali ecc. ribelli ad ogni altro trattamento medico. Per *schiarimenti* scrivere affrancando la risposta. c 14517

Istituto Convitto Cristoforo Colombo - Livorno

Corsi Elementari, classici, tecnici e preparatori a tutti gl'Istituti milit. di terra e di mare. Questa scuola, diretta da professori insegnanti nella R. Accademia navale di Livorno, ha dato buone prove anche recentemente. Infatti con pochi mesi di preparazione nell'Istituto suddetto, il giovine O. Rodriguez è riuscito *primo* nell'esame di concorso alla R. Scuola di Modena e *secondo* su 24 concorrenti nel concorso per l'ammissione alla R. Accademia militare di Torino, prendendo esame nella sede di *Firenze*. Progr. gratis. 13065 F

Asilo per gli orfani dei Marinari Italiani

Alto Patronato S. A. R. il Principe di Napoli

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO S. E. IL DUCA LEONE STROZZI

SEZIONE A PAGAMENTO

Le domande di ammissione in questo Istituto, dove gli alunni sono avviati al corso tecnico alla scuola macchinisti con facilitazione alle diverse categorie del Corpo Reale Equipaggi e agli esami per la carriera di capitano mercantile di grande e piccolo cabotaggio, devono essere presentate alla Direzione dell'Asilo, Piazza Peruzzi N. 7, Firenze, la quale stabilirà il numero degli ammittendi e ne farà la scelta in base al regolamento.

La retta mensile è fissata in L. 45 senza distinzione fra grandi e piccoli. — Rivolgersi per informazioni al prof. E. Parzano diret. didattico dell'asilo, via S. Leonardo, Villa Morellli, Firenze 14501 F

NUOVO STABILIMENTO DI **AUTOTYPIE** (Fotozincotipia) *Via S. Giacomo, N. 22, Roma*

Lo stabilimento si raccomanda per commissioni in fotozincotipia (sistema americano) di tutti i generi, in brevissimo tempo a prezzi mitissimi. Se ne danno prove. c 14073

Favorevolissima occasione, tabaccheria cedesi centralissima, avviatissima. Affittanze. Compra vendita stabili Arquisto polizze. Anticipo cartelle Rendita. Ufficio Nob. Morosini Comp. Umiltà, 83, palazzo Sciarra. Annesso Ufficio Collocamento. c 14540

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di Stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia Pacelli, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa spessissimo dei **mali nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi dalla R. Farmacia Garneri, A. Manzoni e C. (Milano) Società Farmaceutica Romana, Roberts e Scellingo, Marignoni-Orlando, Roma, Accettulli, Foggia, Sabatini, Bari. 13373 F

BALE & EDWARDS

MILANO S. Marco 40-42 - FOGGIA Via Conte Appiani - NAPOLI Corso Garibaldi, 355

Importante novità di macchine olearie brevettate per la

ESTRAZIONE DELL'OLIO D'OLIVO

DISNOCCIOLATRICE-TRITURATRICE-RITRITURATRICE
PRESSA DIFFERENZIALE IDRAULICA
CON GRATICCI E PIANI SCOLANTI

Pulizia - Migliore qualità - Maggiore produzione

Premiate con diploma d'onore e medaglia d'oro alle Esposizioni riunite di Milano 1894 e con medaglia d'oro di 1ª cl. all'Esposiz. di Napoli 1895

Chiedere elenchi, schiarimenti e preventivi che si mandano GRATIS a richiesta.

VINI DI SICILIA La Ditta F.lli Quaglista proprietari di bastimenti che trasportano vini, fa conoscere alla sua numerosa clientela che in vista alla scarsità della raccolta dei vini, e colle notizie allarmanti che giungono da tutte le parti vinifere, ha introdotto nei suoi magazzini posti in via Napoleone III, 74-76, via Alessandria, 13-14, via Cavour 128-130, via dei Pontefici, 41-48 una forte partita di vino che ci permette fornire qualsiasi richiesta con prezzi mitissimi per le ordinazioni in prov. dep. fuori dazio. c 13663

IL CONVITTO SILVIO PELLICO è l'unico Istituto laico indipendente. Gli alunni frequentano le Scuole governative. - Retta annua L. 400 e 450. Programmi a richiesta. Via Buonarroti, 40 - Roma. c 14463

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. Vendita al dettaglio dai primari Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri. 12949R

Liquore del Dottore LAVILLE GOTTA e Reumatismi

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta; Osservazione XCIX*). Dott. Lécorché.

F. COMAR & FILS, 28, Rue St-Claude, PARIS. *Trovasi in tutte le Farmacie.*

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-toniche-ricostituenti* del **Prof. Ursumando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico Deposito delle vere pillole afrodisiache **A. Ursumando**, via Nolana, 28, 2° p., Napoli. 12775N

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) 3609 M

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE **ERNIE** MILANO *Via A. Lamarmora, 10*

D.r C.e **A. Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore D.r Cav. **A. Arensi** (Via S. Antonio, 11) **Guarigione in 10 giorni - (Oltre 500 guarigioni).** — Visite nell'Istituto dalle 2 alle 3 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

L'IMPOTENZA

viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del D.r Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore réclame per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del G. Jovine, via Cirillo, 2, p. p., Napoli. 1..4 N

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze